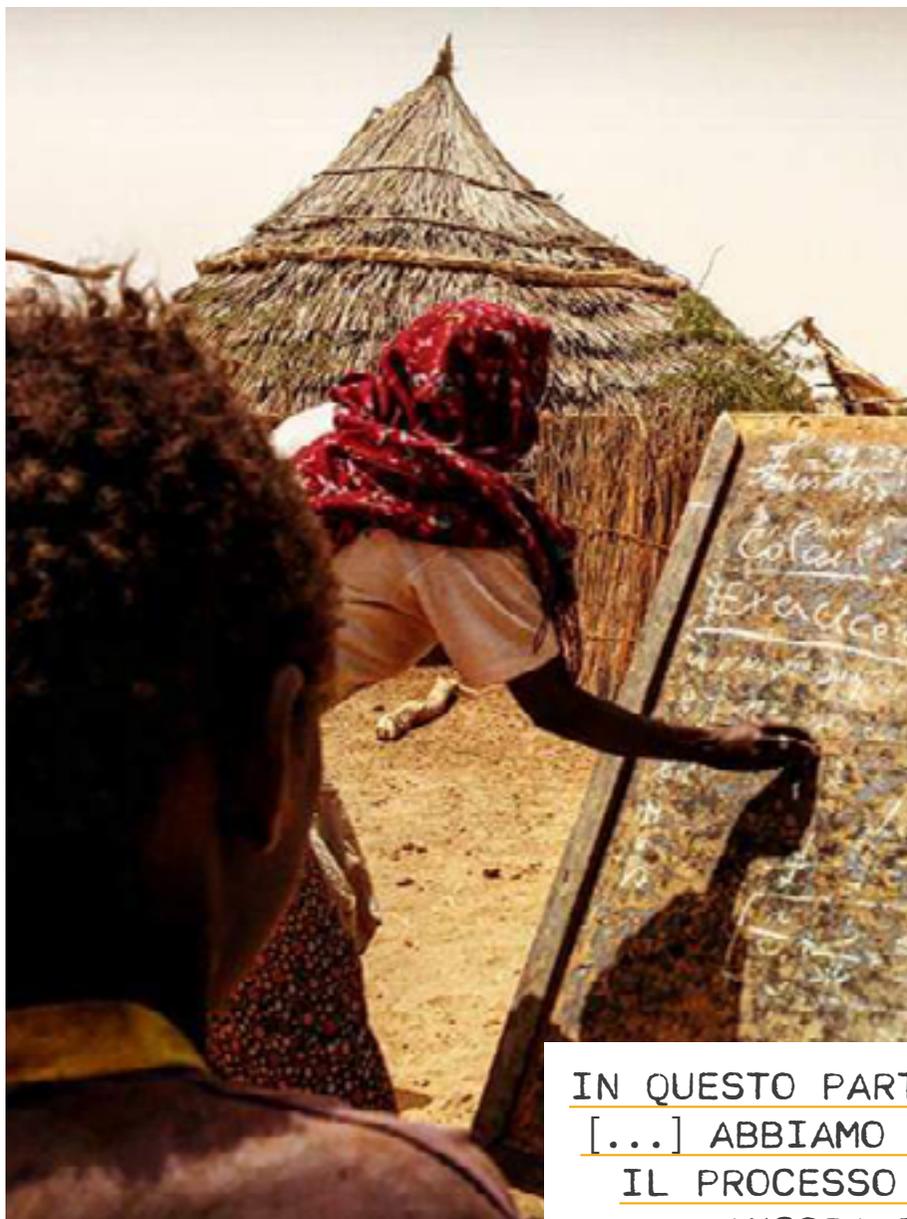




Bilancio sociale 2019

cospe



IN QUESTO PARTICOLARISSIMO ANNO
[...] ABBIAMO DECISO DI RENDERE
IL PROCESSO DI PREPARAZIONE
ANCORA PIÙ DINAMICO

Nota metodologica

COSPE redige il Bilancio Sociale dal 2007. La prima edizione è stata accompagnata da un percorso partecipativo che ha coinvolto tutto il personale dell'associazione e alcuni stakeholder perché fin da subito ci è stato chiaro che non si trattava solo di uno strumento di comunicazione interna ed esterna da redigere da "desk", per usare un'immagine giornalistica. La preparazione e la stesura del bilancio, così come riportano **"Le Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale degli enti del Terzo Settore"** del luglio 2019, vengono vissute in COSPE nella sua dimensione dinamica ovvero "come processo di crescita della capacità dell'ente di rendicontare le proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di diversi attori e interlocutori".

Nel corso degli anni abbiamo affinato meccanismi interni per la raccolta dei dati e delle informazioni, abbiamo lavorato per gruppi di lavoro interdipartimentali nella definizione dei contenuti e la revisione della sua stesura, così come ci siamo avvalsi di scambi più o meno formali con altri stakeholder per raccogliere pareri e suggerimenti su comprensione e leggibilità. In questo particolarissimo anno e utilizzando il tempo dato dal posticipo nella presentazione abbiamo deciso di rendere il **processo di preparazione ancora più dinamico organizzando 2 focus group** per raccogliere commenti sui Bilanci Sociali redatti negli ultimi anni e per avere indicazioni di miglioramento per i prossimi. Il primo focus group (15 giugno) ha coinvolto il personale interno, collaboratori di vari dipartimenti, cooperanti e personale amministrativo (15 persone) mentre il secondo (30 giugno) ha coinvolto altri stakeholder come donatori singoli e fondazioni, aziende, università, soci e associazioni partner (12 persone).

Nel contempo l'importante processo di **pianificazione strategica 2019-2021**, voluto fortemente dalla Direzione e dal Direttivo di COSPE, ha prodotto nel primo semestre di quest'anno un primo set di indicatori per **misurare l'impatto della nostra azione**. Nonostante la raccolta dati sistematica sia partita solo dal 2020, abbiamo comunque deciso di provare a restituire nel bilancio 2019 un primo assaggio e fare così un primo test di valutazione di impatto rispetto agli ambiti di intervento su cui ci vogliamo misurare.

Una tappa ulteriore verso una restituzione complessiva dei risultati ottenuti o non ottenuti con il lavoro dell'associazione che vede un cambiamento significativo rispetto agli ultimi 2 anni, ovvero il tentativo di raccontare per ogni ambito di intervento le attività svolte in varie parti del mondo e quindi misurarne i risultati complessivamente ottenuti.

Sebbene ciascun paese e contesto in cui operiamo richiederebbe un rac-

conto dettagliato e un approfondimento per una reale comprensione dei problemi e delle dinamiche sociali su cui si innestano o che avviano proprio i nostri interventi, abbiamo privilegiato da un lato la visione globale del nostro operato e dall'altra il **principio di rilevanza** per cui "devono essere riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder". La lista completa dei progetti attivi nel 2019 è comunque riportata in elenco alla fine del bilancio, mentre questa selezione ci ha permesso di portare alla luce anche le attività extraprogettuali (mobilitazioni, azioni di advocacy e altre) spesso non retribuite né nell'ambito dei progetti né dalle spese generali, che comunque connotano fortemente l'agire di COSPE nel panorama delle Ong

e sono la testimonianza anche della forte motivazione del personale retribuito e dei volontari. La scelta di rendere conto dell'operato per ambito di lavoro o sfida **rende meno comparabile questo bilancio sociale rispetto a quello del 2018** ma si allinea alla scelta di una pianificazione strategica misurabile, adottata dalla direzione e dal consiglio direttivo già a fine 2017 e condivisa con tutti i soci e collaboratori che prevedeva che il periodo di rilevazione partisse dal 2019 e si concludesse nel 2021. Nonostante questa edizione debba essere considerata **una versione "ponte"** verso un bilancio sociale con dati più recenti rispetto alla data di uscita e che raccontino in modo esaustivo l'impatto del lavoro della nostra organizzazione, abbiamo comunque lavorato affinché la lettura sia chiara e sempre più adatta ad una **leggibilità** da parte di pubblici differenti. Le scelte redazionali e grafiche restituiscono centralità alle persone – beneficiari/e, partner,

Il bilancio sociale 2019

IN BREVE

- > processo dinamico
- > 2 focus group
- > impatto sociale
- > principio di rilevanza
- > accuratezza e sintesi
- > leggibilità

soci/e, collaboratori/trici e tutti gli stakeholder che vengono raccontati e che si raccontano. Persone che sono al centro della nostra azione quotidiana.

Uno sforzo che ha coniugato **accuratezza e sintesi** per permettere agli associati e alle associate di comprendere se le strategie sono state interpretate e realizzate correttamente, alle istituzioni di acquisire informazioni utili per verificare le modalità di impiego dei fondi pubblici e ai donatori attuali e potenziali di comprendere in maniera attendibile e trasparente l'ente a cui devolvere risorse per gli obiettivi ambiziosi ma sempre più urgenti che ci siamo dati.

Buona lettura!

Anna Meli



La tempistica del Bilancio, in tempo di Covid.

Questo Bilancio, così com'è, è il risultato delle tante riflessioni che il Covid19 e la pandemia, ancora purtroppo in corso, ci hanno costretto a fare: cosa raccontare di noi, della nostra attività, dei nostri progetti quando siamo ormai alla fine del 2020, l'anno che ha visto la nostra vita e la vita di tutti e tutte sul pianeta, interrompersi, cambiare, stravolgersi? Dopo diverse considerazioni, **abbiamo deciso infine di raccontare l'anno solare 2019**, come sempre, e rimandare all'anno prossimo il racconto pieno del 2020, accettando il rischio di sentirlo incombere e aleggiare su questo documento come un ingombrante invitato di pietra. Lo abbiamo deciso perché riteniamo sia giusto restituire a chi lavora e ha lavorato con noi dai partner, ai collaboratori in Italia e all'estero, ai soci, a tutti i beneficiari e le beneficiarie dei progetti, i risultati e **l'impegno che nel corso del 2019**, che pure ci sembra lontano, ci hanno coinvolto e visti protagonisti. Sarà compito del prossimo bilancio, che speriamo torni ad uscire nel primo semestre del 2021, **raccontare come la nostra associazione ha reagito e sostenuto anche questa ulteriore sfida che l'epidemia ci ha messo davanti**: come sono stati rimodulati i progetti, come sono cambiati gli eventi, come abbiamo risposto sui territori, in breve tempo, alle esigenze completamente cambiate delle persone con cui lavoriamo nei diversi contesti. Esigenze che abbiamo subito cercato di capire fin dall'inizio della quarantena in Italia e di quella che progressivamente è stata instaurata nei vari paesi dove lavoriamo, organizzandosi con le associazioni partner e con i cooperanti rimasti al loro posto di lavoro nonostante le incertezze dell'epidemia, per riorientare il nostro presente e il nostro futuro, che inevitabilmente ci sembrava delinearci all'orizzonte in modo del tutto nuovo. Di tutto questo, tranne in rari casi dove sarà necessario farne cenno, parleremo l'anno prossimo. **Speriamo con uno sguardo e una prospettiva più serena di quella di oggi.**

IN BREVE

- > Cosa raccontare?
- > Il nostro impegno 2019
- > Proposte e progetti



Indice

6 IDENTITÀ

chi siamo, missione e visione
la nostra storia
teoria del cambiamento
le nostre sfide
essere associazione

13 STAKEHOLDER

sistema delle relazioni
rete

21 CAMBIARE IL MONDO

mappa
donne e democrazia
migrazioni
ambiente e nuove economie
scuola

51 COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI

si parla di noi
social media
eventi e festival
raccolta fondi da privati

61 ORGANIZZAZIONE

organigramma
responsabili e recapiti
sedi estere

75 TRASPARENZA

bilancio di esercizio
utilizzo dei fondi

lista dei progetti attivi nel 2019



➤ IDENTITÀ



Chi siamo

COSPE è un'associazione di cooperazione internazionale, impegnata in Italia e in altri 25 paesi dell'Europa, Africa, Mediterraneo e America Latina, nella transizione verso un mondo di pace, con più diritti, più giustizia sociale e ambientale, nel segno di una parità fra i generi, dove la diversità sia riconosciuta come il bene più prezioso.

Missione

Promuoviamo il dialogo fra le persone e fra i popoli, per un mondo di pace e di accoglienza, con più diritti e democrazia, più giustizia sociale e sostenibilità ambientale e per il raggiungimento della parità fra donne e uomini e l'eliminazione di ogni discriminazione.

Visione

Lavoriamo per un mondo a tante voci, dove la diversità è il bene più prezioso, dove nell'incontro ci si contamina e ci si arricchisce. Un mondo dove tutte le persone possano vivere degnamente, con gli stessi diritti, le stesse opportunità, lo stesso accesso ai beni e ai servizi fondamentali che la natura, la società, lo sviluppo economico ci offrono.

La nostra storia

1983

1983/84

Firenze 19 aprile 1983: nasce COSPE
Apre la sede a Bologna e ottiene l'ideoneità come Ong

1990

inizia l'impegno a fianco delle associazioni di donne del Mediterraneo (Algeria, Egitto, Tunisia, Marocco, Palestina e Albania)

1995

COSPE muove i primi passi in Africa (Niger, Capo Verde, Senegal, Sahrawi, Zambia, Eritrea) e in Centro America (El Salvador)

1986

inizia il lavoro sull'antirazzismo nelle scuole e con le associazioni di immigrati

1994

Il 17 luglio perdono la vita, in Niger, la presidentessa e fondatrice Luciana Sassatelli e tre operatori (volontari)

2004

nasce il premio giornalistico Souhir, in memoria di un collega scomparso

2001

prendono il via i partenariati didattici tra scuole di Firenze, di Campi Bisenzio e scuole cinesi della provincia dello Zhejiang

1997

COSPE è tra i promotori del Roppa: movimento contadino del Sahel

2007

nasce a Bologna il Terra di Tutti Film Festival, cinema sociale dal sud del mondo

2003

nasce la cooperativa Tangram per progettare e gestire servizi interculturali e linguistici in ambito educativo

1998

COSPE diventa focal point per l'Italia di Raxen, la rete europea sull'antirazzismo

2012

è promotore della "Carta della solidarietà internazionale per l'accesso all'acqua"; aderisce al Contratto Mondiale dell'Acqua

2017

COSPE realizza a Prato la prima edizione del Festival "Mediterraneo Downtown": dialoghi, culture e società

2010

COSPE è promotore di Ansi (associazione nazionale della stampa interculturale) e della "Carta di Roma", codice deontologico giornalistico

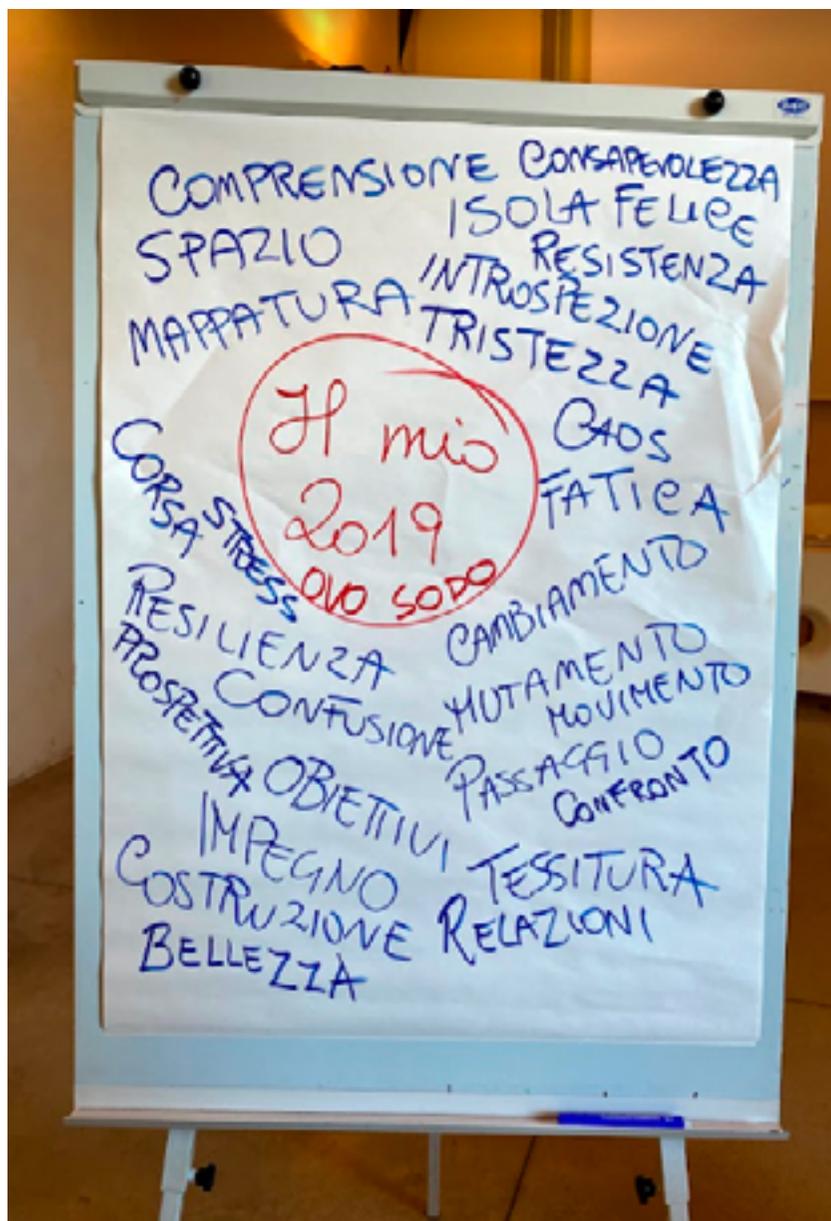
2015

COSPE è tra i soci fondatori di Sos Mediterranée Italia e tra i sostenitori della nave per i salvataggi nel Mediterraneo "Aquarius"

2019

vengono aperte le nuove sedi in Bolivia e Colombia

2020



La teoria del cambiamento

COSPE si è costantemente interrogata sulla propria capacità di **generare cambiamenti profondi e duraturi**, andando ad aggredire le cause stesse – complesse e multilivello – della povertà, dell’ingiustizia e delle diseguaglianze in Italia e nel mondo. Per questo alla fine nel 2018 abbiamo deciso di lavorare alla pianificazione strategica 2019 – 2021 adottando la metodologia della **Teoria del Cambiamento**, integrata ad un sistema di gestione e valutazione delle iniziative di cooperazione sociale e internazionale. Avendola sperimentata nell’ambito di alcuni progetti abbiamo ritenuto che questa metodologia potesse **accompagnarci nel focalizzare tutto il nostro operato, nel misurare e potenziare costantemente il reale cambiamento prodotto**, nel correggere inefficienze e sprechi e nel valorizzare il rapporto con i principali portatori di interesse (stakeholder), uscendo da logiche di breve periodo e dal rischio di autoreferenzialità. Intendiamo la Teoria del Cambiamento come un **“processo rigoroso e partecipativo** nel quale differenti **portatori di interesse** nel corso di una pianificazione articolano i loro obiettivi di lungo termine (impatto) e identificano le condizioni che essi reputano debbano dispiegarsi (pre-conditions) affinché

tali obiettivi siano raggiunti”, secondo la definizione usata dal gruppo di lavoro ChangeLab. In altre parole, questa metodologia ci costringe a chiederci quale cambiamento di lungo periodo vogliamo raggiungere a vantaggio dei principali destinatari dei nostri sforzi e quali sono le migliori pre-condizioni di breve e medio periodo per ottenerli invece che chiederci quali azioni dobbiamo mettere in campo per raggiungere i nostri obiettivi, approccio tipico di chi resta imprigionato nel ciclo brevissimo e chiuso del singolo progetto.

Si tratta di una differenza sostanziale, che traccia una linea di demarcazione netta fra due modalità completamente differenti di intervento. COSPE ha sempre cercato di sviluppare progetti e programmi che andassero a generare cambiamenti significativi e duraturi.

Da 2 anni a questa parte abbiamo anche deciso che tutte le azioni e la strategia organizzativa della nostra associazione siano definite in termini di priorità strategiche e di cambiamenti da promuovere e da quest’anno abbiamo cercato di rendere conto del nostro operato mettendo in evidenza, non tutta la lista di progetti e le tantissime attività svolte, ma l’impatto del nostro lavoro in Italia e nel mondo.



Le nostre sfide



DONNE E DEMOCRAZIA: lavoriamo per la promozione dei diritti delle donne e in senso più ampio per il rinnovamento democratico e partecipativo delle forme di governo e di gestione del potere.



MIGRAZIONI: lottiamo contro le discriminazioni ma anche e soprattutto per l'inclusione politica, sociale, economica dei migranti. Crediamo nella costruzione di società aperte inclusive, multi-culturali, capaci di fare della diversità la propria ricchezza.



AMBIENTE E NUOVE ECONOMIE: ci impegniamo per restituire alla terra la sua centralità, per cambiare il modo di produrre e consumare cibo, mettendo al primo posto la salute degli eco-sistemi, delle economie locali, delle persone.

Diritti Umani al centro

La nostra azione, in linea con le più recenti linee guida europee e internazionali sulla cooperazione allo sviluppo, segue **un approccio basato sui diritti** (Rights based approach) nella consapevolezza che qualsiasi iniziativa non solo deve essere sostenibile e portare benefici nella qualità di vita delle persone ma che, per produrre un cambiamento

duraturo, deve contribuire a garantire il pieno godimento dei diritti fondamentali riconosciuti dalla normativa. **Il pieno esercizio dei Diritti Umani rappresenta l'obiettivo di tutte le fasi della progettazione delle nostre attività**, dalla pianificazione al monitoraggio dei risultati, e in tutti i nostri settori di intervento in Italia e all'estero.



Essere associazione

Essere associazione, per noi di COSPE, è qualcosa di più di una forma giuridica: è il modo che abbiamo scelto **per dare il nostro contributo al cambiamento della società e per affermare il valore di una democrazia partecipata, costruita dal basso**. Abbiamo l'ambizione di offrire uno spazio di incontro e di iniziativa a donne e uomini che condividono lo stesso progetto di cambiamento, portandovi una varietà di esperienze e di punti di vista. Ci sentiamo impegnati, per questo, a prenderci cura della nostra associazione perché sia sempre più vera e più vitale. **Un'associazione è vera**, per noi, quando tutte le persone che ne fanno parte possono esercitare un ruolo determinante nella definizione dei suoi obiettivi e delle sue politiche, nella scelta dei gruppi dirigenti, nel controllo della coerenza tra quello che si dice e quello che si fa. Un impegno che COSPE garantisce in primo luogo attraverso l'Assemblea, organo sovrano dell'Associazione, che si riunisce ordinariamente 2 volte l'anno per approvare i bilanci, definire le politiche e valutarne la realizzazione, e una volta ogni 3 anni per eleggere gli organi di governo: la Presidenza e il Consiglio Direttivo. Fra un'Assemblea e l'altra, una mailing list dei soci e delle socie, gestita e animata dalla Presidenza, consente di avere un canale di dialogo sempre aperto con la base associativa, per accoglierne anche i commenti e le riflessio-

ni. La partecipazione di tutta l'Associazione al ricambio degli organi di governo, è garantita da una Commissione Elettorale, indipendente da Presidenza e Consiglio Direttivo, che raccoglie direttamente da soci e socie le proposte di candidatura, e insieme le valutazioni e suggerimenti su criticità e priorità. Le une e le altre vengono sistematizzate in un rapporto che viene trasmesso alla intera base associativa prima delle Assemblee elettive. **Un'associazione è vitale**, per noi, quando tutti i suoi soci e le sue socie sono messe in condizione di contribuire attivamente alle iniziative che essa mette in campo per raggiungere i suoi obiettivi: ogni socio e ogni socia in relazione alla sua sfera di interessi e al suo ruolo, alle sue possibilità e ai suoi limiti, valorizzando competenze, esperienze, presenza sul territorio, nelle istituzioni e nella società civile. È un contributo che sta diventando ogni anno sempre più importante di più nelle nostre attività e nei nostri progetti, in Italia e all'estero, e che siamo impegnati a far crescere in quantità e qualità.

IN BREVE

L'associazione 2019

- > Spazio di incontro e di iniziativa
- > Ruolo determinante di soci e socie
- > Commissione elettorale indipendente

120
socio e soci

- > 107 persone
- > 2 istituzioni
- > 4 associazioni

“ Partecipare all’impegno di COSPE significa prendersi cura del proprio futuro, imparare a riconoscere, attraverso la partecipazione e l’economia circolare, le opportunità di uno sviluppo ecosostenibile, dove le persone fanno la differenza e sono al primo posto per migliorare la qualità della vita. Attraverso le esperienze di cooperazione e la bellezza delle relazioni umane si può trovare un cammino di giustizia e solidarietà che permette di riconoscere le differenze etniche e culturali, sociali e ambientali creando ponti indispensabili per vivere in pace tra gli umani e con la natura (...) Incontrare COSPE significa mettere in campo una differenza facendo leva sulla responsabilità, attivare processi di innovazione per creare un futuro amico. Mi sento coinvolto in questa sfida perché ciò che muove il mondo è la forza delle relazioni e la capacità di superare le discriminazioni attraverso il dialogo e la riconoscenza.

MARZIO MARZORATI
Socio



“ Era stato molto gratificante, entrando in COSPE molti anni fa, poter condividere obiettivi tematici così “giusti”, in anticipo sui tempi, eppure già densi di contenuti. Poi è stata per me una grande soddisfazione, nel tempo, partecipare alla identificazione e alla sintesi odierna dei tre macroambiti di intervento: Ambiente e nuove economie”, “Donne e democrazia” e “Migrazioni”. Ancora una volta ecco la sensibilità e la sincronia coi temi attuali: perché questi ambiti oggi sono cruciali in ogni parte del mondo. Da socia esterna, oggi seguo con passione temi che trovo importanti come la vita del pianeta, la giustizia sociale e l’accoglienza e partecipo, anche nel quotidiano, ad azioni coordinate nella direzione del cambiamento.

GABRIELLA OLIANI
Socia





> **STAKEHOLDER**

Beneficiari
159.029



COLLABORAZIONE

QUALITÀ DELL'AZIONE

CONTINUITÀ



“ Il corso di assaggio e cupping è stato un altro tassello per la mia specializzazione in ambito di caffè. Ed è un ulteriore passo alla realizzazione del mio sogno: aprire una caffetteria insieme ad altre donne di Cuellaje, il piccolo borgo vicino alla mia finca”.

NARCISA, produttrice di caffè nella Valle del rio Intag in Ecuador, è beneficiaria del progetto “Cacao corretto”. Il corso di assaggio e cupping è stato realizzato da Fondazione Lavazza, che sostiene il progetto di COSPE

“ Avevo scritto e inviato al progetto la mia idea “imprenditoriale” in modo un po’ affrettato, convinta che comunque fosse fantastica: produzione di formaggio, cous cous e harissa con metodi naturali e tradizionali ma con elementi innovativi allo stesso tempo. Quando ho scoperto che non ero stata selezionata tra le prime venti migliori proposte per accedere alla formazione, non potevo crederci e non ho sentito ragioni. Una volta arrivata sono andata a parlare con lo staff di progetto ed ho spiegato meglio la mia idea. Per fortuna mi hanno capito e hanno creduto in me. E così ho potuto partecipare a una formazione di 15 giorni a Tunisi. Grazie al contributo del progetto IESS, oggi ho 7 capre Damascus, unica in tutta la regione, e posso dire di avere una piccola azienda familiare con già circa 50 clienti fissi. Con la mia “caramella aromatica” con cui incarto il formaggio, inoltre partecipo a fiere e mercati della zona”.

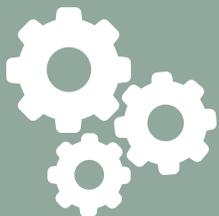


SHILI NARHEN ha partecipato al concorso di idee imprenditoriali promosso dal progetto IESS di COSPE in 4 regioni della Tunisia

SHILI IN TUNISIA E NARCISA IN ECUADOR HANNO INIZIATO A REALIZZARE I PROPRI SOGNI

Partner

337



▶ PARTECIPAZIONE

▶ CONDIVISIONE

▶ COLLABORAZIONE

“ Abbiamo collaborato con COSPE nell'ambito del progetto “Certezze”. Questa partnership è stata molto utile per noi perchè ci ha permesso di lavorare con diversi partner sul campo e di interagire con i giovani beneficiari del progetto per sviluppare azioni di comunicazione concrete volte a dare loro maggiori informazioni sulla migrazione, per condividere opportunità locali e raccontare le loro storie. Siamo lieti di aver contribuito al successo del progetto COSPE, che lavora incessantemente nella lotta alla povertà e per uno sviluppo equo e sostenibile del territorio.

VIDEO POSTIVE

Agenzia di comunicazione, Senegal

Per molta gente che lavora in Bolivia e per noi della Fondazione Abril la cooperazione italiana è stata una cooperazione particolare, direi che è stata una relazione di uguaglianza, di solidarietà e reciprocità. Questo significa fissare obiettivi e orizzonti comuni tra gente che lavora per le popolazioni delle comunità e che conosce le necessità della Bolivia e ha una forte sensibilità su ciò che sta succedendo. La cooperazione può

creare ponti attraverso valori fondamentali: la reciprocità, il rispetto, la fiducia reciproca.



CARLOS OLIVEIRA
coordinatore Fondazione
Abril partner del progetto
Pachamama Bolivia

“ Il mio è un municipio molto agricolo, con molte potenzialità turistiche, ma un po' fuori dalle rotte abituali dei turisti che arrivano sulla nostra isola. Crediamo molto alla partecipazione ai progetti di COSPE alla creazione di un tavolo di concertazione che fa dialogare gli attori più importanti per lo sviluppo della nostra isola. In questo modo diamo impulso alla diversificazione turistica, necessaria per la sostenibilità di questo settore, e anche noi come Municipio, siamo riusciti ad avere grandi risultati in ambito turistico ed economico, mantenendo i principi del turismo equo e solidale e valorizzando tutte le risorse territoriali. Abbiamo individuato ad esempio le “7 meraviglie” del nostro municipio e le stiamo promuovendo grazie alla collaborazione con agenzie turistiche, cartellonistica adeguata, mappatura di nuovi sentieri e itinerari turistici che includono anche queste zone”.

FABIO VIEIRA
Municipio di Monteiros, Fogo
Capo Verde

Università

30



^ COLLABORAZIONE

^ RICERCA

^ COMUNICAZIONE

^ IMPEGNO



“

In qualità di docente e ricercatore della Scuola di Agraria dell'Università degli Studi di Firenze collaboro con COSPE dal 2007. Una collaborazione proficua grazie alla quale molti nostri studenti, e in particolare quelli del corso in Sviluppo rurale tropicale (ora Natural resources management for tropical rural development), hanno potuto svolgere il proprio tirocinio curriculare all'interno di progetti in Brasile, Angola e Nicaragua. Sono state esperienze importanti, direi in alcuni casi fondamentali, sia da un punto di vista umano che professionale, in grado di segnare la successiva formazione e, talvolta, la carriera lavorativa dello studente. Grazie a questa collaborazione è stata realizzato anche un dottorato di ricerca finalizzato con la discussione di una tesi dal titolo: "Conoscenze botaniche e valorizzazione delle risorse forestali in Angola".

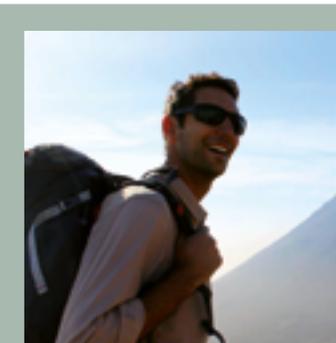
PIERO BRUSCHI

docente e ricercatore della Scuola di Agraria dell'Università degli Studi di Firenze

COOPERAZIONE, RICERCA E PASSIONE.

Un evento in memoria di David Solazzo.

Il 5 dicembre 2019, a 8 mesi dalla morte di David Solazzo sull'isola di Fogo a Capo Verde, è stato organizzato nell' Aula Magna della Scuola di Agraria a Firenze un evento in sua memoria: "Cooperazione internazionale e ricerca scientifica per la conservazione della biodiversità e la valorizzazione delle culture locali". L'evento, che si è svolto, è stato pensato e realizzato da COSPE, dall'Università di Firenze, dagli amici, le amiche e i familiari di David, con l'adesione della Regione Toscana e del Comune di Firenze. Un modo per ricordare la sua passione e il suo impegno sia nella cooperazione internazionale che nella ricerca universitaria. Nel corso dell'incontro sono state lanciate anche due iniziative: una "borsa di studio" annuale per i tirocini della scuola COSPE di cooperazione internazionale, e un "Premio annuale dell'Università di Firenze" per una tesi di laurea attinente ai temi della conservazione della biodiversità e della tutela delle foreste.



Donor 28



TRASPARENZA

QUALITÀ

COLLABORAZIONE

“La delegazione dell’Unione Europea nel Regno di eSwatini ha una lunga storia di collaborazione con COSPE a sostegno dell’emancipazione delle donne, della democratizzazione, dei Diritti Umani, dell’Hiv/Aids, delle Lgbtiq, dell’agricoltura e dello sviluppo sostenibile nelle zone rurali. Considero il contributo di COSPE all’empowerment delle comunità locali, delle organizzazioni della società civile e delle istituzioni, di grande valore per la realizzazione dei valori e della missione dell’Unione europea nel paese. Personalmente ho apprezzato la conoscenza, la comprensione del contesto, la professionalità, la passione, l’approccio allo sviluppo basato sui Diritti Umani della rappresentante paese di COSPE, Federica Masi”.



ESMERALDA HERNANDEZ ARAGONES

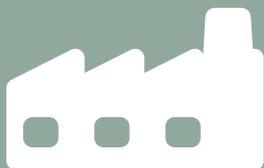
Ambasciatrice della Delegazione della
Unione Europea nel Regno di eSwatini

“L’Ong COSPE è una presenza ben radicata in Africa occidentale dove contribuisce attivamente alla realizzazione di programmi e strategie della Cooperazione italiana in Senegal ed altri paesi. È attiva nella promozione dei Diritti Umani e della democrazia, della migrazione e della transizione agro-ecologica, con un’attenzione particolare per le aree extraurbane. Partecipa attivamente al rafforzamento delle comunità locali, soprattutto in termini di aumento della resilienza e di opportunità. Gli interventi di COSPE sono caratterizzati da un approccio che mette al centro la persona, intesa come agente di cambiamento del proprio contesto familiare e comunitario e dove le donne giocano sempre un ruolo rilevante nella promozione di questo cambiamento. COSPE si caratterizza anche per un buon livello di partecipazione ai momenti di scambio promossi da AICS, ufficio di Dakar e, in tali occasioni, fornisce spesso spunti di riflessione interessanti rispetto alla lettura del contesto locale e delle sue dinamiche. In sostanza, il contributo di COSPE, relativamente all’attuazione delle strategie promosse da AICS nell’area, è sicuramente rilevante e apprezzabile.

CHIARA BARISON
AICS Senegal

Fondazioni Aziende

17

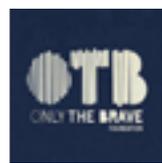


COLLABORAZIONE

RESPONSABILITÀ SOCIALE

“

La mission di OTB Foundation è combattere le disuguaglianze sociali e contribuire allo sviluppo sostenibile di persone ed aree meno avvantaggiate in tutto il mondo. Questo è reso possibile anche grazie a partnership internazionali che consentano di attuare interventi con impatto sociale diretto, nel pieno rispetto delle comunità locali. Tra queste la collaborazione con COSPE, un partner serio e professionale con cui abbiamo realizzato un progetto per contrastare la malnutrizione in Senegal, che ha alla base un sistema di microcredito tutto



al femminile. Si tratta di un intervento concreto e sostenibile, criteri essenziali per la nostra Fondazione nella valutazione delle iniziative da sostenere.

OTB(Only The Brave)
Foundation

“

La vicinanza che da diversi anni le due organizzazioni possono vantare, si è consolidata nel partenariato su due progetti importanti: il "Savoir-Faire" e Inclusive Zone. Due progetti che fanno centro sulla inclusione lavorativa e sociale dei cittadini migranti. Abbiamo imparato insieme, anche grazie a questi due progetti, quale ruolo può avere il credito nell'empowerment delle persone fragili quando ha un significato e un indirizzo etici. Abbiamo immaginato insieme strade nuove per il denaro per costruire reti di solidarietà e di possibile sviluppo economico nella sua forma di moneta complementare.



SIMONE SILIANI
Fondazione Finanza Etica

“

Per la Fondazione Lavazza, il lavoro in partnership con organizzazioni locali è la chiave per il successo delle iniziative di sostenibilità a favore delle comunità produttrici di caffè. Per avere impatto sulla vita delle comunità, c'è bisogno di vicinanza ed accompagnamento ed COSPE fa proprio questo: accompagna, insieme a noi, le comunità ecuadoriane di Imbabura e Carchi nell'appassionante percorso verso la sostenibilità sociale ed ambientale del loro caffè.



VERONICA ROSSI
Sustainability Reporting and
Lavazza Foundation Manager



La nostra rete

AMBIENTE E NUOVE ECONOMIE

Agroecology Europe

Aitr - associazione Italiana Turismo Responsabile

Banca Popolare Etica

Campagna Stop Ttip Ceta Italia - contro i trattati di liberalizzazione commerciale tra Unione Europea, Canada e Stati Uniti

Coalizione Clima italiana

Creser - rete di economia solidale ER

Forum dell'Economia Solidale della Regione Emilia Romagna

Marche Solidali - Coordinamento organizzazioni marchigiane

ALTRI COORDINAMENTI

Aoi - associazione Ong Italiane

Comitato Scuola di Pace di Bologna

Concord Italia - network delle Ong in Europa per lo sviluppo e l'emergenza

Coonger - coordinamento delle Ong dell'Emilia Romagna

Coordinamento Toscano per l'Educazione alla Cittadinanza Globale

Fait - forum attività internazionali Toscana

Forum Terzo Settore Provincia di Bologna

“ COSPE, la mia prima vera ‘palestra’ di cittadinanza globale. L’attenzione di COSPE al lavoro in rete e nei partenariati di comunità è conosciuta e apprezzata. Diritti Umani e pace, giustizia e inclusione sociale, sviluppo sostenibile, parità ed empowerment di genere sono contenuti e azioni che uomini e donne di COSPE propongono all’AOI di oggi. Nella costruzione della Rete Nazionale di AOI è strategico il contributo del COSPE, come soggetto autorevole di promozione sociale in Italia e nel mondo per il suo agire solidale, di grande trasparenza e accountability.

SILVIA STILLI
Portavoce AOI



DONNE E DEMOCRAZIA

Anna Lindh Foundation -
fondazione euromediterranea
per il dialogo interculturale

Cild - coalizione italiana Libertà
e Diritti Civili

In Difesa Di -
rete di associazione per i Diritti
Umani

Network Italiano Salute Globale
(ex osservatorio Aids)



“ Fin dalla sua nascita COSPE è stata parte attiva delle iniziative e delle proposte avanzate dalla rete in Difesa di, per i Diritti Umani e chi li difende. Una rete che persegue vari obiettivi tra cui quello di

sensibilizzare e svolgere attività di “advocacy” verso le istituzioni italiane e quelle internazionali in sostegno ai difensori e difensore dei Diritti Umani, la creazione di città rifugio per attivisti minacciati, il coordinamento delle attività di associazioni aderenti relative ai difensori dei Diritti Umani in America Latina, Medio Oriente e Nord Africa. Il COSPE in particolare contribuisce al lavoro di coordinamento nazionale, a quello del gruppo di lavoro Medio Oriente - Nord Africa ed al supporto alle iniziative verso le istituzioni internazionali.

FRANCESCO MARTONE
Portavoce In difesa di



MIGRAZIONI

Associazione Carta di Roma - organizzazione della società civile e di organismi di rappresentanza dei giornalisti per vigilare sul rispetto della Carta di Roma sulla rappresentazione degli immigrati, richiedenti asilo, rifugiati, rom e sinti nei media

Campagna “**No Hate Speech Movement**” del Consiglio d'Europa, Coordinamento Nazionale

Forum nazionale per cambiare l'ordine delle cose, sulle politiche migratorie

Rete Antidiscriminazioni Regione Toscana

IN DIFESA DI.

"Difensori dei Diritti Umani sotto attacco"

Lo scorso 14 ottobre si è svolto nell'aula magna del Pin, il polo universitario della città di Prato, la conferenza dal titolo: "Difensori dei Diritti Umani sotto attacco", organizzata da COSPE e la rete "In difesa di...". Un momento per parlare dei difensori e delle difensore dei Diritti Umani che in tutto il mondo rischiano la vita e delle shelter cities - città rifugio per i difensori/e dei Diritti Umani, che si dotano di programmi di accoglienza temporanea e di sostegno a attivisti/e e movimenti in varie parti del mondo che siano a rischio nei paesi di provenienza. Ad oggi già una decina di città e comuni italiani hanno aderito alla proposta. Tra i relatori: Francesco Martone, portavoce della Rete "In difesa di", Giovanni Scotto, professore associato presso il dipartimento di scienze politiche e sociali dell'Università di Firenze, Caterina Carmassi, responsabile Diritti Umani COSPE. www.indifesadi.org





> CAMBIAMO
IL MONDO

Dove siamo nel mondo



 **Donne e democrazia**

 **Migrazioni**

 **Ambiente e nuove economie**

25 Paesi
con progetti attivi



Le disuguaglianze di genere sono le più antiche e rimangono tra le più odiose e pervasive in tutti i paesi del mondo. La democrazia non potrà dirsi compiuta fino a che le donne non saranno partecipi di diritto alla presa di decisioni, nella famiglia come nella comunità. Per questo sosteniamo dovunque la creazione e la crescita di associazioni di donne, lo sviluppo della loro autonomia economica e sociale e del loro protagonismo politico. Al tempo stesso operiamo perché si allarghino gli spazi di partecipazione alla vita pubblica e democratica per le persone a rischio di esclusione, così come per la promozione dei Diritti Umani e per il sostegno degli attivisti e le attiviste che li difendono. Siamo infine a fianco dei minori e delle loro famiglie perché si offrano pari opportunità di accesso alla scuola e ai servizi culturali e ricreativi extrascolastici convinti che l'esclusione sociale e le disuguaglianze passino dalla lotta alla povertà educativa.

Donne e democrazia

Il cambiamento che vogliamo è favorire l'esercizio dei diritti fondamentali della persona e la libertà associativa superando le disuguaglianze, in particolare quelle di genere, e riequilibrando in senso democratico gli strumenti di governance e gli spazi di potere.

COSPE LAVORA PER

DIRITTI DELLE DONNE ED EQUITÀ DI GENERE

- Formazione di stakeholder rilevanti su antisessismo
- Pressione nelle politiche pubbliche in ottica di genere
- Spazi di rappresentanza

Spazi e servizi per:

conoscenza e accesso ai propri diritti
contrasto alla violenza contro le donne e antisessisti
scambio interculturale delle donne

CONTRASTO ALLA POVERTÀ

- Pressione per accesso all'istruzione
- Azioni di contrasto alla povertà educativa
- Promozione del diritto allo studio
- Lotta alla dispersione scolastica per minoranze e gruppi svantaggiati

DIRITTI UMANI

- Monitoraggio e denuncia su violazioni di Diritti Umani
- Protezione per attivisti* e difensori*
- Pressione per ratifica convenzioni internazionali
- Pressione e sostegno per affermare libertà di espressione

RAFFORZAMENTO DELLA SOCIETÀ CIVILE E PARTECIPAZIONE

- Spazi e servizi per rappresentanza e partecipazione delle OSC nella definizione delle politiche pubbliche
- Meccanismi di pressione e incidenza per il sostegno delle istanze di comunità locali, minoranze e gruppi svantaggiati

I diritti delle donne ed equità di genere



COSPE lavora per il rafforzamento e l'affermazione dei diritti delle donne in 10 paesi del mondo (Albania, Libano, Palestina, Egitto, Tunisia, Niger, Angola, Eswatini, Senegal, Ecuador e Bolivia). Contesti molto diversi tra loro, ma accomunati da una forte cultura patriarcale che ne permea la società. Le violazioni dei diritti delle donne che ritroviamo più spesso vanno dai **matrimoni forzati e precoci alle mutilazioni genitali**, dalla violenza domestica e di genere all'esclusione dalla eredità della terra, **dalla violazione dei diritti riproduttivi e sessuali allo scarso accesso all'assistenza sanitaria e all'istruzione**

ne, dalla scarsa rappresentanza nei luoghi istituzionali allo scarso accesso al lavoro e a un reddito dignitoso. Nonostante molti di questi paesi abbiano leggi che tutelano i diritti delle donne o adottino la **Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione della donna (Cedaw)** o la **Convenzione di Istanbul contro la violenza sulle donne**, le violazioni sono pervasive e parte delle culture dominanti. Si collegano spesso al basso livello democratico dei paesi e il non-rispetto di queste convenzioni o leggi diventa questione sostanziale e pratica a livello privato e pubblico. **In questo quadro i**

diritti delle persone Lgbtqi+ sono ancora più messi in discussione e violati e anche sul piano formale spesso queste persone non vedono riconosciuti i loro diritti di esistere. Gli strumenti e le metodologie messe in atto per promuovere e difendere i diritti delle donne e per colmare i diversi gender gap presenti in tutti i paesi dove lavoriamo sono molti, ma si basano sempre sul **sostegno ad associazioni e gruppi di donne** che possano promuovere pratiche dal basso di empowerment per sé e altre donne e **costruiscano spazi, tempi e proposte alternative alla cultura dominante oppressiva e patriarcale.**

In particolare **si lavora per promuovere sul piano pubblico le "agende delle donne"**, (nel 2019 sono state realizzate 20 agende in eSwatini con il progetto "Me Too", in Angola con "Mulheres do centro", Albania con "Win"); **per realizzare i "Centri donne"** (nel 2019 nuovi centri sono stati aperti in Albania e in Niger; **per sostenere i servizi anti-violenza** gestiti dalle donne (Albania). Grazie a questi strumenti vengono promosse anche campagne di sensibilizzazione e advocacy, azioni di pressione sulle politiche pubbliche, azioni legali per difendere i diritti.

AGENDA DELLE DONNE

Poiché il ruolo delle donne è invisibilizzato e ricopre per questo una dimensione meno "pubblica", lo strumento delle agende delle donne consente di far emergere il loro punto di vista e le loro priorità sulle politiche pubbliche in maniera strutturata divenendo inoltre uno strumento pratico e riconosciuto di negoziazione con chi detiene il potere (istituzioni, uomini della comunità, autorità informali).

CASE E CENTRI DONNA

Spazi pubblici delle donne, spazi politici dove fornire aiuto ad altre donne compiendo un atto simbolico perché si scardina il significato che la parola 'casa' può evocare se associato alla figura femminile. L'esperienza delle "Case delle Donne" costituisce, ovunque, un esempio di qualificazione in chiave di genere del decentramento dei servizi, dell'attivazione di risorse femminili che possano utilizzare con un'ottica auto-imprenditoriale i bisogni e inventare soluzioni innovative che diano risposte sia al bisogno di lavoro, sia a quello dell'autopromozione, sia al terreno dei diritti in una dimensione dove sfera pubblica e sfera privata si intersecano e si rafforzano.

MULHERES NO CENTRO:

promozione di percorsi di partecipazione per l'uguaglianza

ANGOLA 2016/2019



ANGOLA:
Benguela,
Municipalità
di Ganda
e Cubal

Obiettivo:

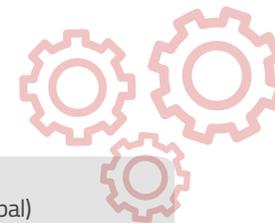
- Rinforzare il ruolo della società civile nella pianificazione, nella implementazione e nel monitoraggio degli interventi, dei servizi e delle politiche inclusive a favore delle donne a livello rurale”

“ La condizione delle donne in Angola nelle aree rurali è molto difficile anche solo da un punto di vista pratico e della povertà diffusa oltre che per la continua e sistematica violazione dei loro diritti. Il progetto, nato in condizioni molto complesse ha portato a un sicuro impatto di tipo sociale: le donne e le ragazze dei due villaggi dove sono nati i gruppi di auto aiuto hanno potuto beneficiare di modelli differenti di donne e la violazione dei diritti delle donne è stata esplicitata. Alcune donne della comunità vicina a Sangungo per esempio hanno chiesto aiuto al gruppo delle donne di Sangungo per creare un processo simile nella loro comunità.

DEBORA ANGELI

responsabile tematica “Donne e democrazia”
e valutatrice del progetto

LE AZIONI SVOLTE



4
corsi

di alfabetizzazione (Caviva sul, municipio di Cubal)



4
agende

pubbliche delle donne sono state redatte, presentate alle istituzioni e alle comunità



2
gruppi auto aiuto

sono nati per sostenere le donne vittime di violenza (Sangungo). Ancora attivi.



1
scuola

è stata ristrutturata e ampliata e 2 nuovi professori sono stati assegnati



1
clinica

mobile con un dottore a bordo è stata attivata (Sangungo, municipio di Ganda)

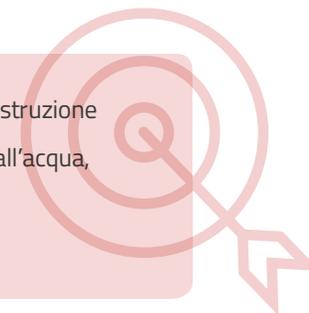


1
cisterna

comunitaria per l'acqua (comunità di Caviva Sul, municipio di Cubal)

L'IMPATTO

- **100** bambini e bambine hanno visto migliorato il loro diritto all'istruzione
- **500** abitanti del villaggio hanno visto migliorato il loro accesso all'acqua, a una maggiore sicurezza e igiene.
- **60** donne sostenute dai gruppi di auto aiuto



Contrasto alla povertà educativa



Dove nasci e cresci determina troppo spesso il futuro dei bambini e ragazzi anche in Italia. In quale comune o quartiere abiti, se dove vivi sono concretamente accessibili i servizi fondamentali per i più giovani, luoghi dove incontrare i coetanei, imparare, giocare, fare sport, diventa fondamentale per comprendere quali opportunità sono offerte ai giovani e quale futuro avranno. COSPE lavora da anni in questo ambito, soprattutto sul territorio toscano, per riqualificare spazi urbani accelerandone la riappropriazione da parte dei cittadini, formare operatori e potenziare le strutture

culturali ed educative di vari quartieri e territori a rischio povertà educativa. Nel Quartiere 5 di Firenze e nella Piana fiorentina in generale si concentrano molti interventi che COSPE realizza in collaborazione sia con la Cooperativa “Tangram” (nata nel 2003 grazie a un’iniziativa di COSPE) sia con il Centro Multiculturale Educativo “La Giostra”, realtà all’avanguardia nazionale nel campo dell’educazione interculturale e plurilingue per la fascia 0-3 anni. Dal 2018 abbiamo rafforzato l’azione contro la povertà educativa nei quartieri a rischio, grazie ai progetti che realizziamo in collaborazione con

la “impresa sociale Con i Bambini” ovvero “E se diventi farfalla” e “Concertazioni”. Il primo, dedicato alla fascia 0-6 anni, realizza laboratori in orario extra scolastico realizzati da artisti, scrittori, illustratori e rivolte a tutte le famiglie interessate, ma soprattutto alle famiglie più fragili, compresi i nuclei familiari stranieri. Perché la bellezza e l’arte non siano un dono riservato ed esclusivo ma siano accessibili a tutti. “Concertazioni” invece è rivolto agli adolescenti tra gli 11 e i 17 anni e alle loro famiglie, ai docenti e operatori dei Quartieri 4 e 5 del Comune di Firenze, per combattere l’abbandono scolastico, arricchire di contenuti e di esperienze i processi di apprendimento, motivando i ragazzi

e le ragazze a sviluppare e rafforzare competenze relazionali, artistico-ricreative e di cittadinanza attiva. Sempre nel Quartiere 5 abbiamo realizzato interventi a supporto di bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES) e di origine linguistica non italofona, con particolare riferimento ad alunni con disabilità sensoriale. Grazie al supporto della fondazione Enel Cuore onlus, sono stati realizzati nel 2019 interventi di formazione con docenti, educatori e operatori sociali. Consapevoli della grande importanza che il rafforzamento della comunità educante riveste nei processi educativi e di apprendimento, sono stati realizzati interventi anche per rafforzare le comunicazioni scuola-famiglia.

“ Gli Stati membri riconoscono il diritto di ogni fanciullo a un livello di vita sufficiente per consentire il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale (...) riconoscono il diritto del fanciullo all’educazione, e in particolare, al fine di garantire l’esercizio di tale diritto in misura sempre maggiore e in base all’uguaglianza delle possibilità.

CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL’INFANZIA
ARTT. 27-28

30° anniversario dall’approvazione della Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza.

E SE DIVENTI FARFALLA

ITALIA 2017/2021

(Emilia Romagna, Toscana, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Basilicata, Veneto)

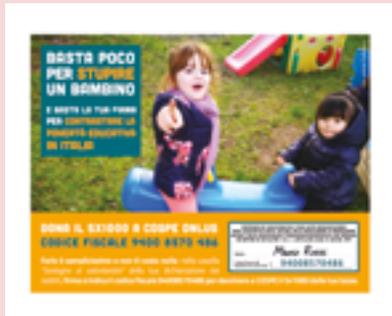


Obiettivo:

- Aumentare le opportunità educative per bambini e bambine in età prescolare e le rispettive famiglie attraverso varie forme dell'arte.

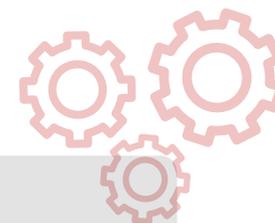
5X1000: COSA È STATO FATTO

Con il ricavato del 5x1000 raccolto nel 2019, pari a € 15.134 è stato possibile offrire 68 aperture delle scuole pomeridiane e nei weekend nelle quali si sono svolti laboratori artistici gratuiti coinvolgendo artisti/e mediatrici interculturali ed educatrici. Le scuole coinvolte nei laboratori sono state l'Asilo Nido "La Giostra" di Firenze e le scuole dell'infanzia dell'I.C. La Pira di San Donnino e dell'I.C. 3 di Sesto Fiorentino (per la Toscana); le scuole dell'infanzia "Berni" e "Pacchioni" di Mantova.



focus

LE AZIONI SVOLTE



100
bambini

hanno partecipato a laboratori artistici in quartieri svantaggiati



200
ore

di laboratori artistici in quartieri svantaggiati



50
famiglie

hanno potuto usufruire per la prima volta di laboratori in orario extrascolastico



44
bambini/e

hanno visto per la prima volta una mostra / installazione gioco interamente pensata e realizzata per loro.



15
insegnanti

della Scuola dell'Infanzia ed educatori ed educatrici di asilo nido formati su inclusione e interculturalità

Dati del progetto "E se diventi Farfalla" - Impresa sociale "Con i Bambini"

L'IMPATTO DELLA FORMAZIONE

Tutti i partecipanti alle formazioni hanno compilato questionari di valutazione sugli aspetti contenutistici e organizzativi dei corsi, evidenziando un buon grado di soddisfazione (4,3 su 5)





COSPE lavora per la promozione di **Diritti Umani in maniera trasversale nell'ambito di tutti i progetti**, consapevoli che ogni iniziativa per portare dei cambiamenti duraturi deve contribuire prima di tutto a garantire il godimento dei diritti fondamentali. **In particolare in 6 paesi (Brasile, Argentina, Colombia, Perù, Ecuador, Palestina, eSwatini)** lavoriamo direttamente per l'attivazione di strumenti e meccanismi di monitoraggio e denuncia delle violazioni dei diritti e per la protezione di attivisti/e minacciati o in pericolo di vita. Parliamo in gran parte di attivisti e attiviste dei Diritti Umani che si bat-

tono per il diritto alla terra, all'acqua e per la salvaguardia dell'ambiente, della salute, del lavoro e delle culture in contesti come la vasta regione amazzonica o le zone andine, in cui multinazionali estrattive hanno fatto scempio della biodiversità e del tessuto economico e sociale delle comunità in cui hanno stabilito e avviato le proprie attività di impresa (con il progetto "Principi rettori" sono stati **realizzati 5 report** che documentano le molteplici violazioni che tali attività comportano). Ci occupiamo anche della Palestina, dove l'accesso alle risorse, così come il diritto al lavoro, alla mobilità e all'edu-

cazione, sono impediti da un'occupazione illegale da parte di un altro Stato (con il progetto "Terra e diritti" sono stati realizzati **4 fact sheet** che raccontano cosa questo significhi). Parliamo, inoltre, di attivisti e attiviste che si battono per i diritti Lgbtiq+ in paesi dove l'omosessualità è illegale o repressa e osteggiata di fatto ma anche di giornalisti che si battono per la libertà di espressione laddove regimi autoritari ne impediscono la realizzazione.

Tra gli strumenti e le metodologie messi in atto nei paesi dove lavoriamo per permettere sia un maggiore godimento dei diritti fondamentali che per proteggere i difensori dei Diritti Umani, vi sono: **la mappatura di violazioni e shadow report** destinati alla comunicazione con i meccanismi internazionali di per il cambiamento di leggi e politiche; **la creazione di spazi protetti** per difensori; la creazione o il sostegno di reti di associazioni a livello nazionale e internazionale per garantire la maggiore efficacia delle iniziative di advocacy. In particolare, in eSwatini nel 2008 è stato realizzato uno shadow report che, nel 2019, ha portato all'accoglimento e all'implementazione del 30% delle raccomandazioni in esso contenute da parte del Governo swazi.

SHADOW REPORT

Rapporto ombra sui Diritti Umani redatti dalla società civile da presentare all'Onu in occasione della Upr (*Universal Periodic Review*).

UNIVERSAL PERIODIC REVIEW

La Revisione Periodica Universale è un meccanismo del Consiglio dei Diritti Umani dell'Onu stabilito dalla Assemblea Generale nel 2006. L'Upr esamina ogni 4 anni lo stato dei Diritti Umani di tutti i 193 Stati membri dell'Onu.

PRINCIPI RETTORI

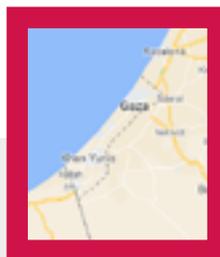
Nel 2011 nell'ambito dell'Onu sono stati approvati i principi guida per le imprese e i Diritti Umani. Il documento si basa su tre pilastri: obbligo dello stato di proteggere i Diritti Umani, la responsabilità delle imprese di rispettare i Diritti Umani, un più efficace accesso alla giustizia e al rimedio. Dal 2013 21 stati hanno adottato i piani di azione nazionale.

focus

TERRA E DIRITTI

Percorsi di Economia Sociale e Solidale in Palestina

PALESTINA 2018/2021



PALESTINA: Nord-Ovest di Gerusalemme, Sud di Hebron, Betlemme, Salfit.

Obiettivo:

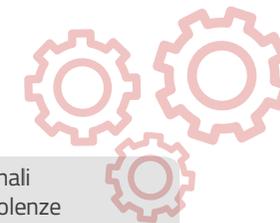
- Favorire il godimento dei diritti economici e sociali da parte della popolazione palestinese attraverso il miglioramento delle condizioni istituzionali, sociali e di rispetto del diritto internazionale.

Principali violazioni dei diritti

Nelle aree interessate dalle azioni del progetto, la popolazione palestinese subisce le conseguenze dell'Occupazione militare e civile da parte dello Stato di Israele. Tale occupazione incide in maniera diretta e profonda sul godimento di tutti i principali Diritti Umani, e si estrinseca, ad esempio, nell'espropriazione progressiva e continua di terra palestinese a vantaggio delle colonie israeliane, nelle limitazioni alla mobilità e di accesso a servizi essenziali (sanità, istruzione, lavoro), nell'interdizione dall'accesso alla proprietà privata palestinese da parte di ordinanze militari dell'esercito israeliano, nel danneggiamento delle colture e delle infrastrutture nei campi agricoli da parte dei coloni, nel diniego pressoché sistematico di concessioni edilizie o di adeguamento dei sistemi idrici e agricoli nelle aree palestinesi, nelle violenze diffuse da parte dei coloni nei confronti della popolazione civile palestinese e molto ancora.

focus

LE AZIONI SVOLTE



1022

accompagnamenti

fisici effettuati dai volontari locali e internazionali in favore di studenti e contadini esposti alle violenze fisiche e verbali dei coloni



150

contadini

sono stati accompagnati dai volontari per la piantumazione e coltivazione di olivi e mandorli



800

studenti

minorenni sono stati accompagnati a scuola dai volontari



83

giovani

hanno aumentato le proprie conoscenze sulla legislazione israeliana in materia di proprietà terriera e agricola e accresciuto le proprie capacità di autotutela con strumenti giuridici adeguati



139

attivisti/e

hanno aumentato la loro capacità di protezione grazie all'apprendimento di tecniche non violente di opposizione alle violazioni e di tutela dei propri diritti



100

giovani

sono stati formati sulle tecniche di monitoraggio e documentazione delle violazioni dei Diritti Umani

L'IMPATTO

- ▶ Le comunità hanno aumentato il livello sicurezza e le proprie capacità di registrazione delle violazioni.
- ▶ Le comunità hanno acquisito capacità di attuazione di tecniche di protezione ed azioni non-violente.
- ▶ Le comunità hanno accresciuto la propria conoscenza delle tematiche di diritto internazionale e diritto internazionale umanitario.



Rafforzamento società civile e partecipazione



COSPE si adopera per sostenere la difesa e l'ampliamento di spazi democratici sia in Italia che all'estero. Per questo sosteniamo le varie forme di attivismo sociale e politico, offrendo palestre di formazione alla cittadinanza attiva o mettendo in relazione movimenti consolidati e nuove generazioni di attivisti/e, **per monitorare e valutare l'operato degli amministratori pubblici da parte dei cittadini e della società civile.** In tutto il mondo, anche nei Paesi non democratici e in contesti socio-economici particolarmente difficili, scegliamo di sostenere **i movimenti sociali e sindacali, le associazioni di base, le organizzazioni**

di categoria, attivisti/e che condividono le nostre sfide di cambiamento e sono in prima linea per la difesa o la conquista dei diritti fondamentali. Si tratta dunque di un **approccio trasversale alle nostre azioni**, messo in atto anche attraverso varie metodologie come le **Community Score Card**, la creazione di **piattaforme Gis open data** per la pianificazione e gestione del territorio, il sostegno alle pianificazioni territoriali incentrate sulla **"gestione per risultati"** e **ricerche-azioni** come strumento di partecipazione dal basso. Alcuni progetti sono poi direttamente mirati al rafforzamento della società civile, nel

creare spazi e servizi di rappresentanza e partecipazione delle Organizzazioni della Società Civile (Osc) nella definizione delle politiche pubbliche. Nel 2019 in particolare erano attivi 2 progetti in **Senegal**, promuovendo la partecipazione nella gestione di servizi idrici in contesti urbani disagiati (progetti **"Controle Citoyenne"** e **"Cgenial"**) e in **Tunisia** sia nell'ambito del rafforzamento alla vita politica da parte dei giovani con l'aiuto dei media comunitari (progetto **"Injaz"**), sia nell'ambito delle politiche sanitarie che economiche, attraverso lo stimolo di un continuo dialogo tra cittadini e istituzioni (progetti **"Sehaty"** e **"Futur Proche"**). In **Libano**, attraverso un lungo lavoro di formazione istituzionale, scambi di buone pratiche, sensibilizzazione cittadina, didattica nelle scuole, si è lavorato sulla gestione dei rifiuti urbani, cercando di migliorare la performance pubblica ma anche di sensibilizzare i singoli cittadini/e (progetto **"Swaam"**). In Italia era attivo il progetto **"Secondi a nessuno"** per incentivare la partecipazione alla vita pubblica, sociale e politica dei giovani di seconda generazione che studiano, lavorano o vivono nell'area metropolitana di Firenze. Inoltre, abbiamo partecipato al primo **Civic Pride** che rivendicava il ruolo delle Ong

e della società civile come elemento chiave della democrazia, in opposizione a una campagna di criminalizzazione che ha investito l'Europa.

GIS

I Sistemi Informativi Geografici sono quell'insieme di strumenti hardware e software, risorse (anche umane) e procedure in grado di raccogliere, organizzare, analizzare e elaborare dati territoriali e fornire informazioni di gran valore decisionale.

CSS

La **Community Score Card** è un processo che coinvolge tutta la comunità di riferimento e serve a migliorare la qualità, l'efficienza e la responsabilità dei servizi, attraverso la creazione di spazi di dialogo tra gli utenti e chi fornisce i servizi.

Ricerca-azione

È uno strumento di metodologia sociale che ha come perno il permettere ai soggetti "oggetto dell'indagine" di "essere attori" del processo formativo o di ricerca. Ricerca e intervento sono dunque inestricabilmente connessi. Non ci si limita allo studio, ma si ha come obiettivo lo sviluppo di processi **empowering**, alla costruzione di saperi e interventi condivisi.

focus

CONTRÔLE CITOYEN:

promozione del controllo dei cittadini e del diritto all'acqua e ai servizi igienici

SENEGAL 2017/2019



SENEGAL :
Dakar

Obiettivo:

- accrescere la responsabilità dei cittadini nella gestione delle risorse pubbliche destinate all'acqua attraverso il rafforzamento della partecipazione delle organizzazioni della società civile ai processi di governance, per la creazione di un servizio pubblico di fornitura di acqua e sanificazione di qualità.



LE AZIONI SVOLTE



4
comitati

di audit sociale per il monitoraggio del budget per il settore idrico-sanitario sono stati creati

200
cittadini/e

partecipano ai comitati di audit sociale



30
membri

della rete COCIDEAS formati e inclusi nei lavori dei comitati di audit sociale

20
rappresentanti

di fornitori a livello nazionale e locale sottoposti all'audit sociale



1
osservatorio

per la trasparenza nella gestione dei budget pubblici con 60 attori territoriali è stato realizzato

L'IMPATTO

- **70%** dei cittadini e delle cittadine si considerano soddisfatti dei comitati di audit sociale.
- **68** partecipanti e **20%** degli attori pubblici hanno preso parte al Forum Nazionale.
- I comitati di audit sociale partecipano alla preparazione del World Water Forum (Dakar nel 2021).
- I gruppi target del progetto hanno compreso che l'acqua è un diritto umano e un bene comune e hanno acquisito competenze nella partecipazione della comunità e nella metodologia di audit sociale.
- I vari stakeholder hanno dialogato per la prima volta su temi cruciali per il benessere delle popolazioni.



Viviamo sempre di più in un mondo di migrazioni volontarie e forzate, nuove per tipologia, dimensioni e diffusione, che mettono a rischio non solo la vita dei milioni che si mettono in viaggio ma anche la nostra capacità di vedere nell'altro una persona e non una minaccia. La risposta a questa sfida epocale è per noi quella di globalizzare i diritti, garantendoli anche ai migranti nei paesi d'origine, di transito e di arrivo. L'obiettivo è quello di mantenere come orizzonte ultimo la costruzione di società aperte inclusive, multi-culturali, capaci di fare della diversità la propria ricchezza.

Migrazioni

Il cambiamento che vogliamo è promuovere il riconoscimento dei diritti, un'accoglienza inclusiva e una piena cittadinanza di migranti, rifugiati/e e minoranze.

COSPE LAVORA PER

MEDIA E CONTRASTO DISCORSI DI ODDIO

- Monitoraggio e diffusione di dati su fenomeni migratori per una rappresentazione più corretta
- Monitoraggio e denuncia di produzione di notizie false e offensive rispetto a stereotipi di genere, razza, religione e cultura
- Formazione dei giovani e della comunità educante su discorsi di odio
- Promozione dell'autorappresentazione e della diversità nei media

LOTTA AL RAZZISMO

- Formazione rivolta ai rappresentanti istituzionali per e alla cittadinanza sulla multiculturalità
- Meccanismi di pressione e spazi di azione per il riconoscimento e contrasto di ogni forma di razzismo e xenofobia
- Meccanismi di tutela e sostegno a migranti vittime di razzismo

ACCOGLIENZA E INSERIMENTO MIGRANTI

- Servizi di formazione, orientamento e supporto a migranti, rifugiati/e, sfollati/e, migranti di ritorno e richiedenti asilo
- Sostegno ai servizi di accoglienza, di integrazione e di inclusione socio-economica
- Meccanismi di pressione e incidenza per la tutela di migranti, rifugiati/e e richiedenti asilo

Lotta al razzismo



I dati ufficiali dell'Osservatorio Odihr/Osce, che pubblica ogni anno un rapporto internazionale sui reati di odio, evidenziano una tendenza crescente dei reati di odio in Italia con una lieve apparente flessione del dato non consolidato del 2019 che comunque conta 969 reati discriminatori.

Tra questi ben il 74,9% sono reati di matrice razzista e xenofoba. Percentuale analoga del 70,4% attribuita al movente "etnico-razziale" nella rilevazione dell'ultimo rapporto Unar (2018) e del 68% dell'origine nazionale o etnica riportata come moti-

vazione delle discriminazioni e delle violenze rilevate dal Libro Bianco sul Razzismo di Lunaria. "Non dite che il razzismo in Italia non esiste perché io l'ho vissuto oggi, dopo 16 anni che vivo qui e fa male. A voi che ci avete aggrediti, vergognatevi saremo anche stranieri ma abbiamo più dignità di voi, e voi che avete guardato il tutto senza alzare un dito vi dovrete vergognare più di loro", grida l'atleta della nazionale paralimpica Beatrice Ion, aggredita ad Ardea insieme al padre il 10 luglio 2020. La cestista e suo padre di origini romene, sono stati aggrediti con insulti razzisti

e il padre è finito pure in ospedale. La forza di denunciare, di puntare il dito sul silenzio colpevole dei presenti non è da tutti. Spesso prevale la sfiducia nella giustizia e nella forze di polizia, il timore di non essere creduti o della sottovalutazione e la triste rassegnazione a episodi ormai frequenti e spesso impuniti, soprattutto socialmente. "Ci ho sofferto molto, ma poi ho pensato che esistono persone stupide a questo mondo, che non capiscono la gravità di questi gesti". Gestì che scavano nel profondo e si sommano ad altre storie di discriminazioni, come quella subita da Amir nel suo paese per la sua omosessualità. "Al mio paese finché non sono stato "scoperto" vivevo bene, nessuno mi offendeva per strada. Qui, dove ho capito di avere dei diritti e di poter vivere in pace, mi scopro diverso per il colore della pelle. Mi hanno messo da parte solo per il colore della mia pelle". Storie di vittime troppo spesso inascoltate, taciute o, ancora peggio raccontate minimizzando o derubricando i fatti a bravate. Dietro ogni storia ci sono persone che, come COSPE, vogliamo sostenere nella richiesta di diritti e giusto risarcimento per i danni fisici e psicologici subiti. COSPE è impegnato fin dalla sua nascita nel contra-

sto al razzismo con numerose azioni di formazione, sensibilizzazione e da alcuni anni si è impegnato in modo particolare per il sostegno diretto e indiretto alle vittime di razzismo.

Numero contro il razzismo

Nasce per rispondere a una emergenza ad oggi "silenziosa": quella delle tante vittime dei reati di discriminazione e di odio. Lo sportello telefonico di assistenza è attivo dal lunedì al venerdì (10.00 – 17.00) mentre la segreteria telefonica sarà attiva h24. Gli operatori COSPE raccolgono i singoli casi segnalati dalle vittime di odio o da chi assiste ad atti di razzismo ed offrono assistenza e orientamento. I crimini di odio sono sempre più frequenti, ma ancora poco riconosciuti e soprattutto poco denunciati a causa di un clima di crescente e pericolosa rassegnazione delle vittime.

Numero contro il Razzismo

392 5386480.

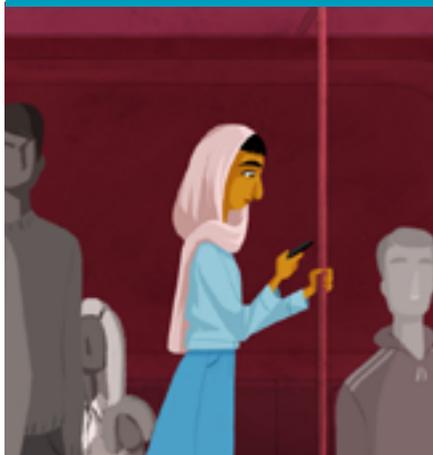
focus

V START :

sensibilizzazione e lavoro di rete
per le vittime dei crimini d'odio

EUROPA 2017/2019

(Italia, Austria, Croazia, Germania)



Obiettivi:

- Sensibilizzare sulla necessità di applicare anche alle vittime di razzismo la direttiva europea per il sostegno alle vittime (*Directive 2012/29/EU*)
- Formare attori chiave per il sostegno alle vittime sui crimini di odio
- Creare delle reti di sostegno alle vittime

“ Sapervi al mio fianco ha voluto dire molto per me. Al mio paese finchè non sono stato “scoperto” vivevo bene, nessuno mi offendeva per strada. Qui, dove ho capito di avere dei diritti e di poter vivere in pace la mia omosessualità, mi scopro diverso perché nero. Non è stato facile raccontare delle offese razziste e raccontarmi, ma mi è servito”

da “IL LUNGO VIAGGIO DI AMIR”,
articolo scritto per la rivista “COSPE Babe”¹ e che
è stato portato a supporto del materiale documentario
per l’ottenimento dello status di rifugiato

LE AZIONI SVOLTE



109
associazioni

della società civile in Italia hanno creato un network e si sono formate su come sostenere le vittime di razzismo



84
operatori/trici

socio-sanitari e dei centri di supporto alle vittime sono stati formati sulla direttiva, sui crimini d'odio e di razzismo



97
avvocati/e

sono stati formati sulla direttiva, sui crimini d'odio e di razzismo



4
manuali

sulla tutela delle vittime di crimini d'odio e di razzismo sono state distribuite in 1300 copie agli operatori di sportello e associazioni in Italia, Austria e Croazia



4
guide

per le vittime di crimini d'odio, tradotte nelle lingue più parlate nei paesi del progetto, sono state distribuite in più di 5.000 copie



1
campagna

rivolta alle vittime e ai testimoni di crimini d'odio è stata realizzata nei 3 paesi attraverso trasmissioni radio, video sui social e canali youtube

L'IMPATTO

Le formazioni svolte ai vari stakeholder hanno rilevato un indice di gradimento medio di 4,5 su 5

Media / contrasto ai discorsi d'odio



Nella società dell'informazione i mezzi di comunicazione rivestono un ruolo chiave per la coesione sociale, e l'inclusione sociale dei cittadini migranti, sia rispetto alla rappresentazione che i media offrono della moderna società multiculturale sia nella loro capacità di favorire pari opportunità di accesso e spazi adeguati alla pluralità delle sue componenti. Negli ultimi anni poi, il discorso d'odio online è diventato un fenomeno molto diffuso e preoccupante, che ha radici culturali e sociali profonde e che pone nuovi interrogativi e sfide alla questione della libertà di espressione sul web. Studi recenti dimostrano che le manifestazioni di odio online nei confronti di migranti,

refugiati e minoranze stanno aumentando in tutta Europa. COSPE si è affermato negli ultimi anni come un punto di riferimento per il contrasto ai discorsi di odio. Oltre al progetto europeo "Silence Hate" siamo riusciti a creare una sinergia sul territorio to-

scano con altre 12 organizzazioni promuovendo il progetto "VOCI - Visioni e azioni intercOnnesse Contro le Intolleranze e il discorso d'odio", finanziato dalla Regione Toscana. Abbiamo lavorato con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza degli studenti, dei docenti e della cittadinanza rispetto al tema dell'hate speech nelle principali città della Toscana, favorendo una visione basata sulla cultura del rispetto e sul valore positivo della diversità. Siamo inoltre tra i soggetti promotori della "Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio" promosso da Amnesty International e lavoriamo insieme ad altre 11 organizzazioni, 14 università e centri di ricerca perché solo un impegno collettivo a livello culturale ed educativo può costituire le basi per attuare quelle promesse di libertà e partecipazione costitutive di internet.

“ Un corpo di cui nessuno sa nulla. Qualcuno però si è fatto carico di seppellirlo e di restituirgli un po' di dignità. Con un dito ha inciso sulla calce una parola: "extracomunitaria". Un gesto che appare affettuoso, fatto da chi ha portato quel peso e ha sentito la necessità di non lasciare quel corpo da solo. Un gesto che restituisce dignità alla persona. Che è ciò che più andrebbe recuperato, tolto dal vortice della propaganda e tradotto in termini giornalistici.”

VALERIO CATALDI,
giornalista e presidente Associazione Carta di Roma

La carta di Roma

COSPE è una delle Ong che per prima ha compreso l'importanza di contrastare la rappresentazione distorta e stereotipata dell'immigrazione sui media, sostenendo invece il "buon" giornalismo. Da qui il sostegno alla nascita e alla vita dell'Associazione "Carta di Roma" insieme all'Ordine Nazionale dei Giornalisti alla Federazione Nazionale della Stampa Italiana (Fnsi), Unhcr e altre 15 associazioni impegnate a livello nazionale sui temi della migrazione. Insieme all'Associazione "Carta di Roma" ci occupiamo di formazione dei giornalisti, esposti agli ordini nei casi di violazioni e di dialogo con i media locali e nazionali per promuovere una corretta informazione sul tema. Nel 2019 abbiamo partecipato a 3 formazioni giornalistiche in 3 città italiane e contribuito con articoli alla controinformazione prodotta dalla testata "Carta di Roma".

focus

SILENCE HATE

Changing words changes the world

EUROPA 2018/2019

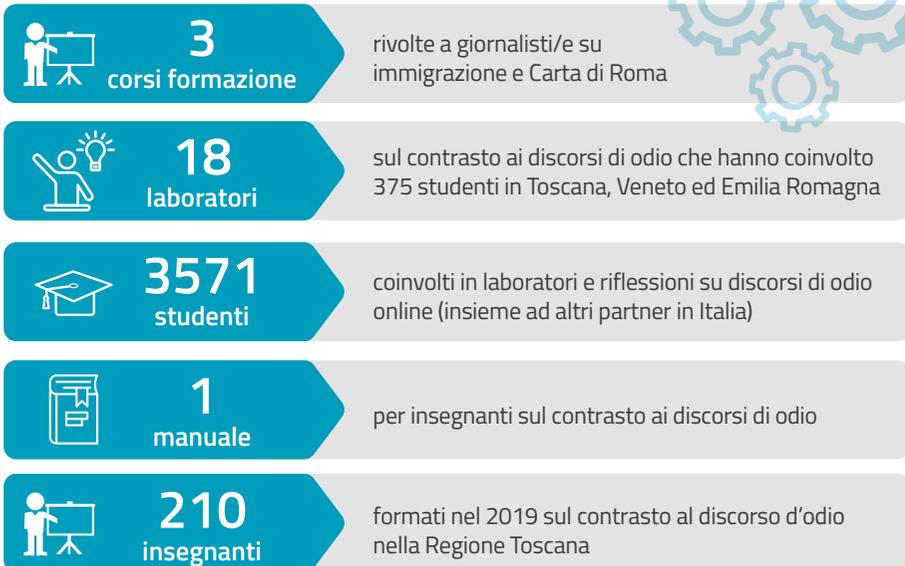
(Belgio, Cipro, Grecia, Italia, Polonia, Regno Unito)



Obiettivo:

- Promuovere, lavorando con scuole e media, una presa di posizione contro il discorso di odio, che avvelena il dibattito online e impedisce la libera espressione delle proprie opinioni. Abbiamo dunque fatto formazioni a insegnanti e ai ragazzi delle scuole medie e superiori, oltre a produrre materiale educativo.

LE AZIONI SVOLTE



L'IMPATTO

Studenti/giovani

- **Aumento dell'11%** del numero di ragazzi/e che pensa che il contatto tra persone e culture diverse sia arricchente e **del 12%** il numero dei ragazzi/e che è in totale o parziale disaccordo con l'affermazione "Preferisco relazionarmi con persone molto simili a me nel modo di pensare e nelle esperienze"
- "La libertà di parola in rete deve essere sempre garantita, qualsiasi cosa venga detta". Nei questionari sottoposti all'inizio dei percorsi, **l'80% dei ragazzi/e si dice completamente d'accordo** o d'accordo con questa affermazione, mentre nei questionari post percorso solo il **56% continua a pensarla così**.

Insegnanti

- Il **90%** dei partecipanti ha dichiarato che sarà **utile o molto utile** per il suo lavoro, **l'86%** che il contenuto era organizzato e semplice da seguire, **l'81%** che il tempo assegnato alla formazione è stato sufficiente e **l'85%** è rimasto molto soddisfatto o soddisfatto dei formatori.

Giornalisti

- **150 giornalisti** formati su migrazioni in Italia e nel mondo con un livello di **soddisfazione del 4,2 su 5**

“ Non si può andare dai ragazzi e spiegare a voce che cosa sono i discorsi d'odio (...) È necessario far vivere loro delle esperienze, che li mettano in contatto con le proprie emozioni e con quelle degli altri.”

ALESSIA GIANNONI
RESPONSABILE Dipartimento Italia Europa

Accoglienza e inserimento migranti



Secondo i dati pubblicati dal *Department of Economic and Social Affairs (Desa)* dell'Onu, nel 2019, il numero di **migranti internazionali** nel mondo ha raggiunto i 272 milioni. Sono il 3,5% della popolazione mondiale, contro il 2,8% nel 2000. Il capo del Desa, Liu Zhenmin, ha affermato che "facilitare una migrazione e una mobilità ordinate, sicure, regolari e responsabili delle persone contribuirà alla realizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile". Peccato che anche il 2019 sia stato segnato in Europa e in Italia dall'introduzione di misure di contenimento, di esternalizzazione e di militarizzazione delle frontiere che non solo non hanno gestito in modo regolare e ordinato il fenomeno ma hanno avuto

conseguenze pesanti e drammatiche in primis sulla vita di molte persone che sono morte nel tentativo di migrare oltre che sui paesi di transito e di origine. COSPE, oltre a denunciare le politiche inutili e disumane, ha portato avanti una serie di azioni per una buona accoglienza e per i diritti di cittadinanza per tutte e tutti. Con il progetto "**Secondi a nessuno**" 32 giovani di origine straniera residenti nel territorio fiorentino hanno formulato proposte per la partecipazione attiva alla vita pubblica locale; con il progetto "**Bridges**", sono stati organizzati 2 incontri di comunità con **27 tra rappresentanti** di associazioni e singoli cittadini della provincia fiorentina per costruire azioni di coesione sociale;

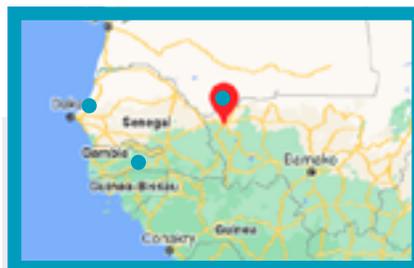
con il progetto "**Wanne**" 50 tra ragazze e ragazzi di origine straniera e **36 donne di diversa origine** tra Prato, Pisa e Livorno hanno realizzato azioni di coesione sociale sul territorio toscano; con i progetti "**Crew**" e "**Abitare la Città**" sono state organizzate 2 azioni: "**BiciLiberaTutte**" e "**Abc della ciclomeccanica**" che hanno visto protagonisti donne di origine straniera e utenti dei centri di accoglienza per adulti a Bologna. Altre rilevanti attività relative all'inserimento linguistico e sociale sono state messe in campo: grazie alla collaborazione con la **Scuolina di Poggio alla Croce** e a 10 volontari/e **22 giovani migranti** hanno partecipato a corsi di lingua; grazie al progetto "**Inclusive Zone**", **10 minori stranieri** non accompagnati, hanno ricevuto accoglienza presso le strutture della Diaconia Valdese; grazie al progetto "**Concertazioni**" **10 donne di origine straniera** hanno usufruito di corsi e incontri di inserimento. Su questi temi abbiamo anche lavorato in Africa, in particolare nella fascia saheliana in cui si situano il Senegal e Mali, che è caratterizzata da tempo da insicurezza e instabilità endemiche. Qui con i due progetti: "**Economie migranti**" e "**Certezze**", abbiamo lavorato sia con migranti di ritorno che con giovani delle comunità locali.

Le azioni di advocacy e le campagne di odio verso le Ong

Abbiamo sostenuto la candidatura di Riace al Nobel per la Pace così come la battaglia di Pierre Mumber e degli attivisti di "Tous Migrants", guide alpine, albergatori e singoli cittadini di Briançon, accusati di aver aiutato chi cercava di varcare il confine italo-francese. Non ci siamo limitati a denunciare le aberrazioni giuridiche e le conseguenze sociali dei Decreti Sicurezza ma abbiamo partecipato alla nascita di Accoglienza Non Governativa (ANG), una rete di 16 associazioni del territorio fiorentino che si sono mobilitate dal luglio 2019 per dare risposte concrete a chi rimaneva per strada a seguito dei decreti. Un'attività di advocacy e sensibilizzazione gestita e organizzata dal **Dipartimento Italia Europa fuori dai progetti e da attività finanziate**. Lavorare sui diritti dei migranti non solo ha esposto COSPE a ripetuti attacchi di odio online e offline da parte di singoli e gruppi estremisti ma ha significato anche ottenere meno fondi istituzionali e anche da privati.

PROGETTI ECONOMIE MIGRANTI E CERTEZZE

SENEGAL E MALI 2018/2020



MALI Kayes
SENEGAL in Casamance, a Mbour, Tambacunda, nella periferia di Dakar, a Pikine

Obiettivi:

- Formazione, avviamento al lavoro e reinserimento sociale di migranti di ritorno e giovani delle comunità locali.

LE AZIONI SVOLTE



L'IMPATTO

- > **97** microimprese avviate e tuttora attive
- > **1** sportello informativo itinerante per i senegalesi della Toscana su opportunità di investimento in Senegal (27 consulenze fornite in 6 mesi di attività)
- > **80** giovani formati alla contabilità e al marketing con un ottimo livello di soddisfazione (Il 95% dei quali ha migliorato significativamente le proprie capacità professionali)
- > **55** giovani beneficiari/ie hanno iniziato a generare redditi in maniera stabile
- > **63** imprese legalmente registrate da parte dei giovani beneficiari

Aeroporti aperti e porti sicuri

Sono 1300 le persone morte nel Mediterraneo nel 2019 e sulla rotta più pericolosa, quella tra Libia e Italia, sarebbe morto un migrante su 33 rispetto al rapporto di uno a 51 del 2017 e di uno a 35 nel 2018, calcolano i ricercatori dell'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni. COSPE è stato anche nel 2019 a fianco di "SOS Mediterranée" nelle iniziative di sensibilizzazione e conoscenza di quello che sta accadendo e dell'azione della nave Ocean Viking. "Illegittimo negare l'attracco in un porto sicuro", il titolo di uno degli appelli denuncia che abbiamo sottoscritto con Asgi l'associazione studi giuridici sull'Immigrazione di cui COSPE fa parte. Così come abbiamo animato il "Forum per Cambiare l'Ordine delle Cose" a livello nazionale in Italia e organizzato a ottobre 2019 l'evento Prima i Diritti insieme a rappresentanti delle diaspora e attivisti/e di prima e seconda generazione rilanciando la campagna VISTO, per chiedere ingressi legali e una revisione significativa delle politiche di gestione delle migrazioni e dell'accoglienza, così come dei diritti di cittadinanza.

focus



Ambiente e nuove economie

Il cambiamento che vogliamo è affermare sistemi territoriali di conversione ecologica e transizione sostenibili, inclusivi e resilienti

COSPE LAVORA PER

TURISMO E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

- Spazi e sistemi partecipativi di gestione delle risorse naturali (acqua, foreste, terre comunitarie)
- Piani di sviluppo locale, partecipati, con attenzione al ruolo delle donne, sia in ambito rurale che urbano
- Creazioni di reti di attivisti/e, comunità e territori che dialogano e agiscono per la promozione della conversione ecologica.

FILIERE

- Pratiche di conversione e transizione, resilienza e innovazione sociale e ambientale
- Meccanismi di sostegno a filiere produttive sostenibili
- Meccanismi di pressione e incidenza per la transizione e conversione ecologica e dell'innovazione sociale e ambientale in ottica di genere

ECONOMIA SOCIALE E SOLIDALE

- Meccanismi di sostegno a imprese sociali e solidali
- Meccanismi di tutela dei diritti economici e sociali delle donne e delle categorie svantaggiate

AMBIENTE E LOTTA ALLA DESERTIFICAZIONE

- Pratiche di resilienza e innovazione ambientale e sociale
- Spazi e sistemi partecipativi di adattamento a cambiamenti climatici e socio-economici
- Meccanismi di pressione e incidenza per il sostegno delle istanze di comunità locali

L'intreccio fra i cambiamenti climatici e l'aumento delle disuguaglianze, in un mondo che in pochi decenni ha visto triplicare la sua popolazione, mette a forte rischio la stabilità degli ecosistemi e il diritto ad una vita degna per un numero crescente di persone. La nostra risposta a questa sfida globale è una conversione ecologica dell'economia e degli stili di vita, delle relazioni fra i generi e con la natura. Centrata sulle reti di economia sociale e solidale, per un mercato che sia strumento di uno sviluppo equilibrato e giusto.



La promozione e il sostegno di filiere produttive inclusive, eque e sostenibili che diversifichino e migliorino la produzione di cibo e le opportunità di reddito dei beneficiari e delle beneficiarie è alla base dell'intervento di COSPE in tutto il mondo. Nel 2019 i paesi con progetti attivi sullo sviluppo di filiere sostenibili erano 11: **Angola, Tunisia, Brasile, Bolivia, Palestina, eSwatini e Mozambico, Albania, Cuba, Zimbabwe, Ecuador**. In tutti questi contesti, lavoriamo in collaborazione con agricoltrici e agricoltori e con comunità che basano le loro economie sull'uso sostenibile delle risorse naturali, sostenuto l'integrazio-

ne di saperi tradizionali e di pratiche agroecologiche innovative. Sosteniamo inoltre il recupero di varietà locali in un'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici anche tramite la selezione partecipativa delle sementi (in **eSwatini** e con il cacao dell'**Ecuador**). Promuoviamo l'uso efficiente delle risorse idriche, principalmente tramite la raccolta dell'acqua piovana (**eSwatini, Bolivia e Angola**). La promozione di pratiche agroecologiche è parte integrante di una visione più ampia, dove gli aspetti di filiera ricoprono un ruolo chiave: sosteniamo le produttrici e produttori nell'identificazione e inserimento in processi di

economia circolare e socialmente sostenibile, anche tramite certificazioni biologiche (in **Albania**), di fairtrade (in **Ecuador**) o la creazione di green labels (in **eSwatini**). Promuoviamo infine mercati di prossimità o sosteniamo un'analisi di mercato per uno sbocco commerciale che salvaguardi il lavoro degno e permetta un reddito giusto ai produttori e alle loro famiglie. La transizione a pratiche agroecologiche e ad una economia che garantisca il giusto valore al lavoro e ai saperi è legata in maniera inscindibile all'affermazione dei diritti delle comunità locali, tra cui il diritto alla terra e all'acqua. La partecipazione, intesa come protagonismo nei processi decisionali, delle comunità e dei singoli rappresenta il punto cardine dei nostri interventi, che valorizzano il ruolo delle imprese familiari, delle donne, dei giovani e delle associazioni che rappresentano. Anche in settori non strettamente agricoli lavoriamo per sostenere i produttori locali, in prevalenza donne, secondo i principi della sostenibilità ambientale e sociale, come nel caso del progetto "Inclusive poultry value chain development project" in **Zimbabwe** in cui si sostengono piccoli produttori nella catena di valore dei polli da carne rendendo il settore più diversificato e efficiente. A questo si aggiunge un

lavoro di advocacy per sostenere politiche pubbliche coerenti con la visione agroecologica su temi quali la distribuzione e l'accesso alle risorse primarie; la tutela della biodiversità e lo sviluppo della ricerca e degli investimenti necessari per sostenere la transizione in atto. Siamo parte di **Agroecology Europe** e collaboriamo con importanti movimenti del mondo contadino come **Roppa** in Africa Occidentale e **Pelum** in Eswatini.

Agroecologia

L'agroecologia è un approccio integrato che applica principi ecologici e sociali alla gestione e progettazione dei sistemi agricoli e alimentari, per avviare percorsi di transizione verso modelli sostenibili e resilienti, centrati sullo sviluppo della biodiversità e sulle interazioni tra piante, animali, persone, che riducano al minimo i bisogni di input esterni. Le pratiche agroecologiche sono spesso vicine alle pratiche agricole tradizionali perciò l'acquisizione delle competenze necessarie ad applicarle è relativamente rapida. I risultati ottenuti sono duraturi e produttivi. L'Agroecologia è diventata nel 2019 una strategia chiave nel quadro degli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

focus

CACAO CORRETTO

Rafforzamento delle filiere del cacao e del caffè per la sovranità alimentare dell'Ecuador

ECUADOR 2016/2019



ECUADOR:
area andina

Obiettivi:

- Rafforzate le filiere del cacao e del caffè, in termini di pratiche post raccolta e processamento, che garantiscano qualità per un migliore accesso al mercato
- Rafforzate la gestione e commercializzazione associativa di filiera, valorizzando la produzione biologica e locale

“ I più di 380 milioni di nuclei familiari che gestiscono aziende di piccola scala in Africa, America Latina e Asia non rappresentano “il problema” dell’insicurezza alimentare globale, bensì ne sono la potenziale soluzione

MASIMILIANO SANFILIPPO
responsabile tematico ambiente

LE AZIONI SVOLTE



1

torrefazione

comunitaria è stata creata nella provincia di Carchi



7

organizzazioni

di produttori di cacao e caffè sono formati in tecniche di diversificazione produttiva, di post raccolta, rafforzamento associativo



1

fondo capitale

rotativo di commercializzazione è stato offerto alle organizzazioni

L'IMPATTO

Produttività di cacao e caffè

- **62%** incremento della produttività media dei coltivatori di cacao aderenti al progetto (da una media di 370 kg/ha a 595 kg/ha)
- **53%** incremento della produttività media cacao da 6,4 q/ha a 9,8 q/ha

Reddito familiare

- **38,6%** l'incremento del reddito medio mensile per famiglia dalla vendita di **cacao** delle 2480 famiglie beneficiarie (da \$111,11 di gennaio 2017 ai \$154,02 di maggio 2019)
- **24,5%** è l'incremento del reddito medio mensile per famiglia dalla vendita di **caffè** delle 520 famiglie beneficiarie (da \$40,95 ai \$51,00)

Certificazioni

- **60 ettari** su un totale di 1578 sono stati certificati per il **caffè**, pari al 3,8 %
- **1494 ettari** è su un totale di 22.921 sono stati certificati per il **cacao**, pari al 6,5 %

Ambiente e lotta alla desertificazione



Gli effetti dei cambiamenti climatici stanno generando una “rivoluzione silenziosa” con gravissime ripercussioni in moltissime zone del mondo. Nonostante l'imprevedibilità delle manifestazioni dei cambiamenti climatici a livello locale, la tendenza è quella di un aumento nella frequenza di fenomeni climatici estremi e modifiche nei regimi delle precipitazioni e delle temperature.

I cambiamenti climatici impattano in maniera differente le società umane. Le categorie che basano le proprie strategie di sopravvivenza sulle risorse naturali (agricoltori,

allevatori, pescatori cacciatori-raccoglitori, ecc.) sono i più vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici e questo è ancora più vero nei paesi a basso reddito, dove questi settori rappresentano la base dell'economia. COSPE da tempo lavora insieme alle comunità locali per avviare o sostenere processi di adattamento ai cambiamenti climatici. Non si tratta semplicemente di “limitare i danni” generati dagli effetti dell'instabilità climatica, ma di azioni tese a trasformare le dinamiche di potere e le modalità di accesso e uso delle risorse naturali ed economiche e di rior-

ganizzare e rafforzare le reti sociali. Nell'ambito dei progetti sviluppati da COSPE, attualmente il processo di adattamento partecipativo ai cambiamenti climatici è in fase di implementazione in eSwatini e in fase di avvio a Capo Verde, nel sud dell'Angola, in Niger e in altri paesi.

COSPE ha iniziato, a partire dal 2016, a sperimentare e contestualizzare le metodologie di adattamento partecipativo ai cambiamenti climatici in eSwatini nell'ambito delle iniziative promosse da Aics come risposta agli straordinari fenomeni siccitosi legati a El Niño, che hanno colpito il paese a partire dal 2014/2015.

La peggiore siccità nell'Africa Australe degli ultimi 35 anni. È stato stimato che circa 40 milioni di persone hanno sofferto di insicurezza alimentare nell'area a causa di una fortissima riduzione dei raccolti nelle ultime 2 stagioni agricole.

Grazie ai progetti in corso nel 2019 in eSwatini e Mozambico abbiamo sostenuto 2000 contadini nel contrasto ai cambiamenti climatici e distribuito 1500 kit di sementi, realizzato 7 perimetri irrigui, realizzato 4 sistemi di raccolta e stoccaggio

di acqua e 50 particelle dimostrative agro ecologiche. In **Angola**, nel Kwanza Sul, tramite il progetto “Kunima” **200 famiglie sono state sostenute nella transizione a pratiche agroecologiche** e questo ha portato ad un **aumento del 30%** nella varietà di prodotti agricoli coltivati e commercializzati. Sono inoltre state sostenute tre comunità, nel comune di Sanga, nella redazione di piani partecipativi di gestione delle risorse forestali, in attività di riforestazione, nella produzione sostenibile di carbone vegetale e nell'apicoltura.

L'Africa Occidentale, in particolare nella sua fascia saheliana, è oggi attraversata da una gravissima crisi dove si intrecciano le grandi sfide globali del nostro tempo: i cambiamenti climatici, la pressione demografica, gli squilibri sociali, la violazione dei Diritti Umani. Da tale intreccio derivano le principali criticità della regione: conflitti e insicurezza, migrazioni internazionali e interne, esodo massiccio dalle aree rurali ai centri urbani impreparati a riceverne i flussi, ricorrenti crisi alimentari, insufficienti opportunità di lavoro e di reddito.

LOTTA ALLA DESERTIFICAZIONE

NIGER 2017/2020



NIGER: Diffa

Obiettivo:

- Favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e soprattutto l'integrazione tra le comunità Nigerine e i migranti, in gran parte provenienti dalla Nigeria.

Emergenza ambientale e umanitaria attorno al Lago Ciad

È una crisi umanitaria drammatica quella che sperimentano le persone che vivono attorno al lago Ciad sotto la minaccia della desertificazione da un lato e del terrorismo islamista di Boko Haram dall'altra. Il lago Ciad è il quarto grande bacino di acqua dolce dell'Africa dopo i laghi Vittoria, Tanganica, Niassa, da secoli fonte di ricchezza e sostentamento per gran parte della popolazione costiera. Negli ultimi 40 anni però la sua superficie si è ridotta del 90% passando nella stagione delle piogge dai 25.000 km² del 1960 agli attuali 2500. Ad aver causato il prosciugamento di quello che è considerato il mare d'acqua dolce nel cuore del Sahel, sono stati diversi fattori ma in particolare, la costruzione di dighe sui fiumi immissari e i cambiamenti climatici, che negli ultimi anni hanno portato ad un'implacabile avanzata del deserto.

focus

LE AZIONI SVOLTE



5

commissioni

fondiarie e comunali sono state riattivate e/o rafforzate



3

piani d'azione

per la prevenzione e gestione delle crisi in ottica di genere sono stati redatti e approvati



195
famiglie

tra rifugiati/sfollati/comunità ospitanti organizzate in 6 cooperative, di cui 80% donne hanno ricevuto opportunità di reddito nel settore dell'orticoltura



136
persone

sia nigerine che rifugiate hanno ricevuto opportunità di reddito nei settori della piscicoltura, lattiero-caseario e altre attività di produzione e trasformazione



150
donne/giovani

hanno ricevuto alfabetizzazione

L'IMPATTO

- ▶ Recupero di 360 ettari di terre degradate in cui sono state piantate specie arboree autoctone
- ▶ La realizzazione di sistemi irrigui ad energia solare che servono 6,5 ettari di terreno hanno permesso a 195 famiglie di aumentare i propri redditi
- ▶ Miglioramento del reddito delle 195 famiglie **RICHIEDO DATI AGGIORNATI**

Economia sociale e solidale



L'Economia Sociale e Solidale (Ess), che mette al centro le persone, la cooperazione e la sostenibilità, la protezione dei beni comuni, il lavoro e la dignità, non è solamente un auspicio, ma una realtà concreta: in tutto il mondo le cooperative danno lavoro ad oltre 100 milioni di persone. Secondo i dati della **United Nations Department of Economic and Social Affairs** (Un Desa) ci sono globalmente 761.221 cooperative e mutue con 813,5 milioni di membri e 6.9 milioni di impiegati. In Europa, quasi due milioni di organizzazione dell'Ess rappresentano circa il 10% di tutte le

aziende e impiega oltre 11 milioni di persone (l'equivalente del 6% della popolazione lavoratrice nell'Unione Europea). Sempre più persone stanno affrontando oggi un numero crescente di sfide legate a un modello di società insostenibile che porterà allo sfruttamento, a lavori e vite precarie, al cambiamento climatico, all'inquinamento e al consumo delle risorse naturali. Negli ultimi anni le persone stanno sempre più dimostrando che le alternative esistono e che possono contribuire a mantenere uno stile di vita sostenibile basato sulla solidarietà. COSPE promuove questo

approccio in tutti i progetti e in tutti i contesti in cui si trova a lavorare promuovendo la creazione di cooperative di lavoratori e lavoratrici e sostenendo iniziative che includono comunità di produttori e consumatori, sistemi di scambio economico locale, baratto, progetti open-source, laboratori di autoriparazione, gruppi di acquisto, mercati contadini, finanza etica, progetti di giardini urbani e casalinghi, start up di giovani e donne in tutti gli ambiti lavorativi e come risposta alle tante sfide dei nostri tempi (migrazioni, cambiamenti climatici, scarsità delle risorse).

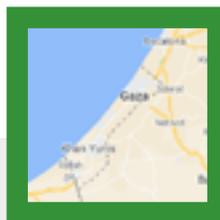
A questo si aggiungono le ampie azioni di advocacy che hanno portato nel tempo ad approvazioni di vere e proprie leggi, come in Tunisia dove la nascita di una piattaforma e una campagna nazionale (**TounESSolidaire**), lanciata da una rete di realtà tra cui COSPE e i soggetti tunisini che hanno animato progetti come "Iess" e "Future Proche", ha permesso di fare pressione per l'approvazione della legge quadro di settore, il (17 giugno 2020) o, in passato, il rafforzamento di reti internazionali ("Red del sur" nel 2011). Con il progetto europeo SSEDAS

inoltre è stato presentato nel 2017 al parlamento europeo di un policy paper "**Maximizing Dignity through Social and Solidarity Economy**", lanciata una mappa interattiva con tutte le esperienze di Ess europee e fatte numerose campagne di sensibilizzazione. Aderiamo inoltre al Crecer, la rete dell'economia solidale dell'Emilia Romagna e abbiamo collaborato a lungo con la Rete di Economia etica e solidale delle Marche, nostra partner in molti progetti di cooperazione. Nel 2019 la nostra azione ha visto alcuni progetti incentrati sullo sviluppo di imprese sociali in particolare nel Mediterraneo: in **Palestina** con "Terra e diritti" e in **Tunisia, Marocco e Algeria** con il progetto "Restart". Progetti che hanno visto oltre al sostegno delle singole iniziative un lungo lavoro di dialogo tra attori privati, comunità, produttori, consumatori, operatori finanziari, consulenti di impresa, autorità locali e istituzioni nazionali per lo sviluppo di una vera cultura dell'economia sociale e solidale e il dispiegamento delle sue potenzialità nello sviluppo territoriale, il miglioramento del sistema legislativo e amministrativo.

TERRA E DIRITTI

Percorsi di Economia Sociale e Solidale in Palestina

PALESTINA 2018/2021



PALESTINA: Nord-Ovest di Gerusalemme, Sud di Hebron, Betlemme, Salfit.

Obiettivo:

■ Garantire l'applicazione dei diritti economici e sociali della popolazione palestinese attraverso il miglioramento delle condizioni istituzionali, sociali e di rispetto del diritto internazionale per l'accesso sostenibile alle risorse e lo sviluppo sociale e solidale nelle aree di intervento

LE AZIONI SVOLTE



4
hub

sono stati creati per sostenere cooperative e micro imprese sociali, in particolare del settore agro alimentare



1
formazione

per gli operatori dei 4 hub



10
giorni

di formazione su governance e standard internazionali (24 persone, rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura, associazioni di categoria e partner di progetto)



8
giorni

di formazione a 40 cooperative e microimprese sociali su governance e standard internazionali (49 persone)



4
sessioni

formative su avvio e gestione di cooperative e microimprese sociali (100 persone)

L'IMPATTO

Cooperative e piccoli produttori

- ▶ **113** consulenze sono state erogate dagli hub nelle aree di Salfeet, Gerusalemme Nord-Ovest, Betlemme, Hebron Sud
- ▶ **11** cooperative e 30 piccoli imprenditori hanno ricevuto supporto tecnico e formativo.

Aumento delle competenze/ conoscenze

- ▶ il 60% dei partecipanti ai moduli di formazione di ILO hanno dichiarato un **forte gradimento** sulle competenze acquisite
- ▶ il 65% dei 100 partecipanti ai moduli di formazione di avvio e gestione di cooperative e microimprese sociali hanno dichiarato un **forte gradimento** sulle competenze acquisite

“ L'economia sociale e solidale è un sogno che stiamo sognando da 200 anni. [...] sta a noi unire le nostre competenze e unire i nostri sforzi.

PAUL SINGER

segretario nazionale della economia solidale in Brasile

Economia sociale e solidale

L'economia sociale e solidale è un concetto ampio usato per indicare le organizzazioni e le imprese che lavorano nel campo dell'economia sociale e solidale, in particolare le cooperative, le organizzazioni mutualistiche, le associazioni, le fondazioni, le imprese sociali e le imprese senza scopo di lucro, le quali possiedono la specifica caratteristica di produrre beni, servizi e conoscenza mentre perseguono fini sia economici che sociali e promuovono la solidarietà.

focus

Turismo e pianificazione del territorio



COSPE si occupa di turismo responsabile sin dalla fine degli anni 80' con un progetto per la realizzazione di un Ecomuseo in Senegal. Da allora le esperienze sul tema si sono moltiplicate e oggi sono molti i progetti attivi con la componente ecoturistica ad esempio in Albania, Capo Verde e Libano. Altri paesi come Cuba, eSwatini, Brasile e Tunisia, dove si sono conclusi progetti di ecoturismo, sono stati meta di viaggi solidali grazie alla collaborazione con Aitr e operatori di viaggi responsabili come “Planet Viaggi” o “Viaggi responsabili”. Altre sono state le iniziative portate avanti

in questo ambito, in Italia e in Europa tra queste, la promozione di eventi e manifestazioni, come il “Festival del turismo responsabile IT.A.CA. Migranti e Viaggiatori”.

L'esperienza COSPE dimostra come il turismo responsabile possa rappresentare una possibilità concreta di sviluppo sostenibile e di rilancio, in particolare per quei territori marginali che soffrono di spopolamento o di mancanza di opportunità economiche; uno strumento di valorizzazione e salvaguardia delle risorse del territorio (agricoltura, pesca, artigianato, tradizioni e saperi locali, beni

materiali ed immateriali, ambiente e biodiversità); un'opportunità per promuovere politiche di giustizia e di inclusione sociale ed incoraggiare la transizione ecologica. Fondamentale, in quest'ottica, è il coinvolgimento della comunità locale (operatori, istituzioni, associazioni, cittadini) che deve poter incidere sulle politiche di sviluppo e beneficiare dei servizi e dei proventi derivanti dal turismo.

Nel 2019, COSPE ha lavorato sui 2 progetti di ecoturismo (“Fata” e “Rotas do Fogo”) nell'**isola vulcanica di Fogo (Capo Verde)** per lo sviluppo di circuiti turistici con la tutela e la valorizzazione delle risorse locali, come la produzione di vino e del formaggio e la riserva naturale; ha realizzato percorsi turistici nella zona della **Zadrina nel Nord dell'Albania**, coniugando il turismo eco-culturale alla gestione del territorio (“Alleanza per lo sviluppo dell'agricoltura familiare”); in **Libano**, nel 2019 sono continuate le collaborazioni con Lmta (Lebanon Mountain Trail Association), partner del progetto “Lebanon Mountain Trail” che ha contribuito a ripristinare 50 km dell'omonimo sentiero di circa 470 km che si snoda sulle montagne del nord del paese e a migliorare le condizioni di vita della comunità ru-

AITR

AITR è l'associazione italiana turismo responsabile che opera per promuovere, qualificare, divulgare, ricercare, aggiornare, tutelare i contenuti culturali e le conseguenti azioni pratiche connessi alla dizione “turismo responsabile”, promuove la cultura e la pratica di viaggi di Turismo Responsabile e favorisce la conoscenza, il coordinamento e le sinergie tra i soci.

Turismo responsabile

È il turismo attuato secondo principi di giustizia sociale ed economica e nel pieno rispetto dell'ambiente e delle culture. Riconosce la centralità della comunità locale ospitante e il suo diritto ad essere protagonista nello sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del proprio territorio. Opera favorendo la positiva interazione tra industria del turismo, comunità locali e viaggiatori. (Definizione adottata dall'Assemblea Aitr.)

focus

F.A.T.A

Progetto europeo di ecoturismo nell'isola di Fogo

CAPO VERDE 2016/2019



CAPO VERDE: Isola di Fogo

Obiettivo:

- Contribuire allo sviluppo dell'ecoturismo sostenibile e solidale ed alla valorizzazione e tutela del patrimonio culturale, sociale e ambientale dell'Isola di Fogo

Il video

Nel febbraio del 2019 è stato realizzato un servizio giornalistico a cura di Rainews24 (andato in onda il 28 marzo 2019) e un trailer di promozione turistica per raccontare la meraviglia dell'isola e le tante risorse turistiche, oltre il maestoso vulcano che la sovrasta. Il trailer comincia con una ripresa aerea e questa frase: "Arrivare a Fogo è uno spettacolo di impressionante bellezza: il piccolo aereo che parte da Praia, nell'isola di Santiago, sorvola il vulcano, che svetta sulla piccola isola dell'arcipelago di Capo Verde, e poi si abbassa pian piano al di sotto degli imponenti 2800 metri del Pico do Fogo, fino ad atterrare nella capitale, Sao Filipe.



focus

LE AZIONI SVOLTE



 **12**
tavoli dialogo

pubblico-privato su tema eco e agri turismo

 **1**
piano strategico

è stato elaborato per sviluppare ecoturismo su isola di Fogo

 **1**
rete

di 45 operatori turistici "NatourFogo"

 **1**
mappatura

partecipata del territorio per individuare risorse naturali e attività produttive e culturali dell'isola

 **5**
itinerari

turistici individuati e georeferenziati insieme a "Rotas do Fogo"

 **83**
pannelli

informativi realizzati insieme a "Rotas do Fogo"

 **1**
sito

di promozione turistica www.natourfogo.org

L'IMPATTO

- ▶ Aumentato numero lavoratori nell'ecoturismo da 113 (2017) a 134 (2019)
- ▶ La permanenza sull'isola di Fogo cresce del 50%: da 1 giorno (2016) a 2 (2019)
- ▶ Aumento del 47% di persone che si fermano 3 giorni dal 2016 al 2019
- ▶ La Rete "NatourFogo" entra come socia nell'Associazione di Turismo dell'isola
- ▶ 80% delle imprese turistiche partecipano al piano di sviluppo turistico



IL PERCORSO FORNISCE SIA
UNA BASE TEORICA FORTE
CHE UN APPROCCIO PRATICO

La scuola

La Scuola COSPE per la Cooperazione Internazionale e il Non Profit propone dal 2004 corsi professionalizzanti in cooperazione internazionale e gestione delle organizzazioni non profit. La Scuola è stata riconosciuta nel 2009 come **Ente Formativo** accreditato dalla Regione Toscana, accreditamento che è stato **rinnovato nel 2019**. Nel corso del 2019 la Scuola COSPE ha ottenuto dalla Regione Toscana il **riconoscimento di un nuovo profilo professionale**, “Responsabile per la Progettazione, Gestione e Direzione per la Cooperazione Internazionale e le Organizzazioni Non profit” che è stato inserito nel Repertorio Regionale delle figure professionali. Un importante riconoscimento della professionalità specifica del/la cooperante formata dalla Scuola, che consente la riorganizzazione dell'offerta formativa tradizionale in un nuovo percorso didattico strutturato nelle quattro aree di attività che compongono il profilo: “Progettazione

in campo europeo”; “Gestione di un singolo progetto o di un portfolio di progetti”; “Negoziazione in contesti interculturali”; “Direzione dei settori di organismi non profit”. Per la prima volta è stato introdotto in questo Diploma anche un **Laboratorio pratico sulla progettazione**, per venire incontro alle numerose richieste degli studenti e studentesse degli anni precedenti di sperimentare alcuni strumenti di progettazione anche in questo primo livello formativo. Anche quest'anno, nuovi docenti hanno integrato l'offerta formativa della Scuola COSPE per i moduli sulla gestione delle risorse umane; advocacy e campaigning; ricerca-azione partecipata; rendicontazione; per gli approfondimenti tematici sulle **politiche di genere e geo-politici su America Latina e Mediterraneo e Medio-Oriente**. Per

La scuola 2019

- > Scuola COSPE dal 2004
- > Qualifiche professionali riconosciute
- > Collaborazioni con Università e OIM
- > Tirocini e fieldwork

IN BREVE



ISCRIZIONI A.A. 2019/20

171 ISCRITTI

INCREMENTO DEL 9%

RISPETTO ALL'A.A. 2018/2019)

quest'ultimo modulo, è stata attivata la collaborazione con l'unità di ricerca dell'**Organizzazione Internazionale delle Migrazioni** (Oim, sede di Roma) per una lezione su flussi migratori e migrazioni e sviluppo nell'area del Maghreb. Anche nel 2019 è stata rinnovata la convenzione con l'Auser di Scandicci (Firenze) per

10 ore di lezione su **Immigrazione ed Interculturalità** per l'**Università dell'Età Libera** (ottobre-dicembre 2019). È proseguita la collaborazione con l'Università di Bologna con la partecipazione al bando **Fieldwork** grazie al quale sono state selezionate altre quattro studentesse/studenti per un tirocinio di tre mesi: a Cuba, >>>

“ Ormai da diversi anni seguo con attenzione e interesse le attività di COSPE e i suoi progetti a livello internazionale e sul territorio italiano. Lo scorso anno ho deciso di approfondire le tematiche legate alla cooperazione per poter, in futuro, impegnarmi in prima persona in modo professionale. I corsi mi hanno stupita in senso molto positivo, confermando e rafforzando la fiducia in questa organizzazione: il percorso fornisce infatti non solo una base teorica molto forte, ma un approccio pratico e concreto che permette allo studente di calarsi nella tematica e di affrontare sin da subito le problematiche legate alla gestione di un progetto con gli strumenti e le procedure più adatte. Considero l'esperienza COSPE come una delle migliori da un punto di vista formativo, per competenza e professionalità del corpo docente e per l'approccio umano dimostrato dai professionisti che abbiamo avuto la fortuna di conoscere.

ANNALISA MELLINA
studentessa Scuola COSPE

INCONTRO PRIMA
INFORMAZIONE

16 iscrizioni (27 settembre 2019);

DIPLOMA DI
PROJECT OFFICER

17 iscrizioni (ottobre-dicembre 2019), comprensivo del modulo introduttivo "I Fondamenti della Cooperazione" e dei tre approfondimenti tematici

DIPLOMA DI
PROJECT MANAGER

26 iscrizioni (gennaio-aprile 2020), comprensivo dei tre approfondimenti geografici;

CORSO DI
AMMINISTRAZIONE E
RENDICONTAZIONE

34 iscrizioni (maggio-giugno 2020);

CORSI GIS

54 iscrizioni (18 per il 1 modulo Remote Sensing, 23 per il 2 modulo Field Data e 13 per il 3 modulo Analisi Vettoriale), svolti fra aprile e luglio 2020;

CORSI
DI LOGISTICA

24 iscrizioni (15 per il modulo Logistica Generale e 9 per il modulo Logistica Tecnica, svolti fra giugno e luglio 2020.

eSwatini, Senegal e Tunisia. Con l'**Università di Venezia** invece è stata avviata un'esperienza di **mentoring** online per due studentesse che hanno aderito al programma "Coltiviamoci": incontri cadenzati nell'arco di alcuni mesi (luglio-dice 2020) per un percorso di orientamento al lavoro per studenti/esse e neo-laureat/e che hanno la possibilità di confrontarsi (virtualmente o in presenza) con un/a mentor in diversi ambiti professionali. Sono stati tre i tirocini curriculari (**Università di Firenze**) avviati fra la fine del 2019 ed i primi mesi del 2020 presso la sede COSPE in Italia, uno (**Università di Bologna**) si è svolto online con la sede COSPE in eSwatini (giugno-settembre 2020) ed uno (**Scuola Superiore S. Anna di Pisa**) per la Tunisia. Tutte le altre richieste sono state al momento rinviate al 2021. Nell'ambito di un accordo-quadro fra Università di Firenze ed Università Al-Quds di Gerusalemme si sono inoltre svolti quattro tirocini curriculari (ottobre 2019-marzo 2020): **due studenti di Firenze si sono recati presso la sede COSPE a Gerusalemme** e due studenti palestinesi hanno svolto il proprio tirocinio presso la sede di Firenze.

CHI SONO GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE

31

ANNI È L'ETÀ MEDIA

71%

DEGLI STUDENTI È DONNA

86%

PROVIENE DA FUORI FIRENZE

L'IMPATTO

4,42/5

INDICE DI GRADIMENTO GENERALE DELLA SCUOLA
(CONTRO 4,26/5 DEL 2018)

4/5

INDICE DI GRADIMENTO RISPETTO ALL'OFFERTA FORMATIVA

92/100

VALUTAZIONE DELLE DOCENZE
(CONTRO L'88/100 DEL 2018)

“ Sono giornalista da tanti anni ormai, ma il mio sogno è sempre stato quello di lavorare nella cooperazione internazionale. Quando perciò a febbraio 2019 ho avuto l'opportunità di raccontare i progetti di COSPE nell'isola di Fogo a Capo Verde, ho aderito con gioia e quel vecchio desiderio è riemerso in me, insieme alla voglia di saperne di più. Così ho deciso di iscrivermi al corso di Project Officer della cooperazione internazionale e devo dire che le mie attese non sono andate deluse. Il corso è ricco e intenso, le materie approfondite dallo studio di casi concreti e best practices. I docenti tutti di grande esperienza sul campo. Un percorso molto stimolante insomma, che consiglio a chiunque voglia intraprendere un professione in questo settore e anche a chi, come me, non abbia ancora perso la speranza di poterlo fare.

MANUELA LASAGNA
RaiNews24



L'offerta formativa della Scuola COSPE resta attrattiva anche per gli studenti e le studentesse universitari/e perché è considerata come complementare (e non competitiva) rispetto ai tanti corsi su cooperazione internazionale, cooperazione e sviluppo, relazioni internazionali, Diritti Umani, scienze per la pace: operativa, concreta, fondata su professionalità specifiche e pratiche di lavoro sul campo. Naturalmente il pregio della Scuola COSPE rispetto ad altri corsi di formazione sta soprattutto nella possibilità di effettuare un tirocinio sul campo, in Italia ma soprattutto all'estero, e di praticare la cooperazione sul terreno affiancando persone più esperte.



➤ **COMUNICAZIONE
E RACCOLTA FONDI**



La comunicazione

Il Dipartimento di comunicazione di COSPE lavora per rendere visibili sia le attività che i valori dell'associazione. Ogni anno viene stilato un piano di comunicazione che tiene insieme obiettivi, strumenti e budget e che

**POSIZIONAMENTO, VISIBILITÀ,
SENSIBILIZZAZIONE E INCIDENZA
POLITICA SONO GLI OBIETTIVI
DELLA NOSTRA COMUNICAZIONE**

rappresenta una guida per le azioni di tutto l'anno. Il piano nasce da un processo partecipato che tiene insieme le esigenze dei singoli progetti in Italia e all'estero e gli obiettivi politici dell'organizzazione. Posizionamento, visibilità, sensibilizzazione e incidenza politica sono gli obiettivi della nostra comunicazione, e vengono raggiunti attraverso il lavoro di ufficio stampa, compresa l'organizzazione delle missioni di giornalisti sui nostri progetti, le produzioni editoriali istituzionali (Babel, COSPE nelle tue mani, Illuminare le periferie), la promozione di eventi sia dei

quali siamo promotori (Mediterraneo Downtown, Terra di tutti Film Festival, Make News, Itaca), sia quelli in cui siamo partner (Nice, Festival dei Diritti Umani) o quelli di progetto, i piani editoriali dei social (facebook in primis), le produzioni sui progetti (loghi, siti, manuali, piani di comunicazione, materiale di visibilità in loco, spot e video). Infine la comunicazione idea e supporta le campagne di raccolta fondi realizzando creatività e piani di diffusione.

Un lavoro che intreccia competenze diverse e che cerca di dare risposta a un complesso sistema operativo e a rendere sempre più chiare a un pubblico di non addetti ai lavori le nostre sfide di cambiamento.

La comunicazione 2019

- > Ufficio stampa
- > Social media
- > Eventi e Festival
- > Comunicazione su progetti
- > Pubblicazioni

IN BREVE

Si parla di noi

LA RASSEGNA STAMPA 2019

658 USCITE TOTALI



Prodotti di comunicazione sui progetti

REGNO DI ESWATINI
E ZIMBABWE

Francesco Bellina, fotografo

Prodotto: un portfolio fotografico
(Dal 25 novembre al 7 dicembre 2019)



ALBANIA

Valerio Cataldi, giornalista RAI

Prodotto: 3 video clip su diverse
componenti di progetti



Servizi giornalistici realizzati sui progetti



BOLIVIA

“Pachamama”

Rai News 24 - MONDO
Il progetto “Pachamama”
di Martino Seniga | 15/11/2019



ITALIA

Mediterraneo Downtown

La Lettura | Il Corriere della Sera
Il naufragio dell’Occidente.
Conversazione tra Sandro Veronesi
e Tahar Ben Jelloun
di Marta Serafini | 31/03/2019



ITALIA

“E se diventi farfalla”

Rai News - ITALIA
“Firenze. In periferia l’asilo
è multiculturale”
di Alessandra Solarino | 19/07/2019



TUNISIA

La voce spavalda delle radio

Sette del Corriere della Sera
di Marta Serafini | 28/03/2019



ILLUMINARE LE PERIFERIE 2019 "Gli esteri dimenticati"

È un rapporto sulle periferie geografiche e tematiche del mondo dimenticate dall'informazione italiana che COSPE e Osservatorio di Pavia realizzano dal 2018 con il sostegno di FNSI e Usigrai e in collaborazione con AICS (Agenzia Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo): dati e comparazioni utili per analizzare la qualità e la quantità dell'informazione sugli esteri nei nostri TG.

"Illuminare le periferie" nel 2019 è stato consegnato alla Commissione di Vigilanza RAI che si è riunita il 21 novembre, ed è entrato nelle proposte di rinnovo del contratto di servizio pubblico fatto dai sindacati per una migliore e corretta informazione.



focus

Pubblicazioni

Babel

è la nostra rivista di approfondimento semestrale. I numeri di Babel sono monografici e raccontano in forma giornalistica il nostro lavoro. A Babel collaborano giornalisti, esperti, scrittori e fotografi di fama internazionale. Stampata in 1500 copie viene distribuita agli eventi e inviata a soci e stakeholder.



1/2019 Fa' la cosa giusta



2/2019 Il clima siamo noi

COSPE nelle tue mani

è il nostro bollettino semestrale, dedicato ai soci e ai donatori. Quattro pagine per parlare dei nostre sfide, dei nostri progetti, delle nostre attività in Italia e all'estero, con dati, foto e testimonianze di cooperanti e beneficiari. Stampato in 1500 copie viene inviato a soci e donatori.



1/2019



2/2019

Altre produzioni

Tra le produzioni del Dipartimento, il logo, la linea grafica e i siti di progetti UE e AICS



Progetto "Certitudes jeunes" Senegal



Progetto "Play your role" Italia



Progetto "Bridges", Italia

Festival e eventi

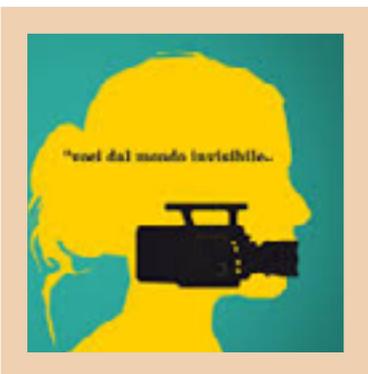


Mediterraneo Downtown

Dal 5 al 7 aprile 2019 si è svolta a Prato la 3ª edizione di “Mediterraneo Downtown”, il festival sul mediterraneo contemporaneo promosso da COSPE, Comune di Prato e Regione Toscana in collaborazione con Libera, Amnesty International e Legambiente Italia. Al centro della manifestazione il dialogo tra le due sponde del Mediterraneo grazie a incontri ed eventi che hanno portato in scena artisti e intellettuali del calibro, inter alios, di **Tahar Ben Jelloun, Sandro Veronesi, Nada e Angela Baraldi, Bobo Rondelli e Paolo di Paolo**. Il Premio “Mediterraneo di Pace” è andato a Sihem Bensedrine, presidente di “Istanza Verità e Giustizia” (Tunisia), una commissione costituzionale impegnata nel raccogliere le testimonianze delle vittime delle torture e della corruzione dello stato tunisino tra il 1955 ed il 2011. www.mediterraneodowntown.it

Terra di Tutti Film Festival

Il Terra di Tutti Film Festival (TTFF) nasce nel 2007 con l'obiettivo di dare visibilità alla realtà di quei paesi, popoli e lotte sociali che sono “invisibili” nei mezzi di comunicazione di massa attraverso il cinema e il documentario sociale. In collaborazione con WeWorld, l'edizione 2019 del TTFF ha portato a Bologna e a Firenze più di 50 corto e lungometraggi e migliaia di spettatori. Fra i premiati al TTFF 2019, il film “Free Men” di Anne-Frederique Widman, un'intensa riflessione sulla società statunitense e sul sistema punitivo delle carceri. www.terradituttifilmfestival.org



Make News

“Make news” nasce da un'idea dell'attrice Daniela Morozzi e da Valerio Cataldi, giornalista Rai e presidente dell'“Associazione Carta di Roma”, nel dicembre 2018, ed è un'iniziativa-contenitore dedicata alla libertà di informazione e all'informazione giusta. Nel 2019 due sono stati gli eventi targati “Make news” e organizzati da COSPE in collaborazione con molti partner locali e nazionali (tra questi Fiom/Cgil, Fan page, Controradio, Fondazione Stensen, Fnsi, Libera, Amnesty International): **uno a Firenze in sostegno al giornalista Sandro Ruotolo** (24 febbraio) a cui il governo Salvini aveva tolto la scorta nonostante le numerose minacce mafiose, e l'altra a Prato nell'ambito del Festival “Mediterraneo Downtown” (6 aprile), dal titolo “Nel cuore nell'informazione”, per raccontare le violazioni della libertà di stampa e di espressione in tutto il mondo. In questo caso l'incontro era valido anche per la formazione deontologica dei giornalisti.



“ La collaborazione tra ANSAmed, il festival Mediterraneo Downtown e COSPE va avanti da diversi anni, con risultati positivi per entrambi. Da un lato, l'agenzia vede il proprio logo accanto a un evento che raccoglie personalità, eventi e scambi da e sul Mediterraneo come pochi altri. Dall'altro, la presenza di giornalisti di ANSAmed serve a raccontare ad un'ampia platea quanto avviene nei giorni del festival, in particolare per quel che riguarda gli ambiti della cultura, dell'informazione, il tema delle migrazioni e dell'integrazione.

PATRIZIO NISSIRIO
Responsabile ANSAmed



I.T.A.CÀ

Otto mesi di cammini ed eventi, sedici tappe in tutta Italia - fra camminate lungo le cascate al chiaro di luna e trekking storico culturali - hanno animato l'undicesima edizione di I.T.A.CÀ, il Festival di Turismo Responsabile, nato a Bologna dalla collaborazione di Associazione Yoda, COSPE e Nexus Emilia Romagna. L'edizione 2019 ha visto due grandi novità rispetto agli anni passati:

il tema di profonda attualità della “restanza” che suggerisce l’atteggiamento propositivo di chi decide di rimanere nel proprio territorio per valorizzarlo, e l’attenzione alla cura dei territori toccati dal passaggio del Festival, attenzione concretizzata in vere e proprie camminate ecologiche con il risultato di oltre 900 kg di rifiuti raccolti. www.festivalitaca.net

“ COSPE ha avuto ed ha un ruolo fondamentale in Aitr. Elisa Del Vecchio di COSPE, che nel passato è stata anche Vice Presidente di AITR, oggi ne è il Tesoriere e svolge il ruolo con grande impegno personale, fa tuttora parte della Presidenza e ha redatto le “Linee Guida per i progetti di cooperazione nel turismo”. Inoltre la collaborazione di COSPE con AITR riguarda anche il Festival I.ta.ca. Infine COSPE ospita AITR nella propria sede di Bologna ed è stata partner di COSPE in un recente progetto in Libano “Lebanon Mountain Trail”. La collaborazione potrà proseguire in futuro soprattutto nella partecipazione ai progetti di cooperazione e all’interno del festival di turismo sostenibile.

MAURIZIO DAVOLIO
AITR

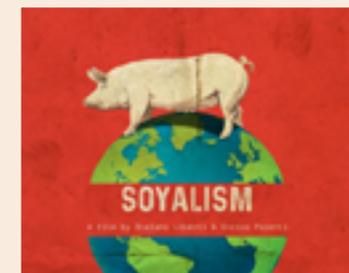


DELEGAZIONE COSPE alla notte verde

COSPE ha partecipato alla “Notte verde”, (tappa salentina del Festival I.ta.ca, portando all’interno dei dibattiti e degli incontri e le sue esperienze di cooperazione internazionale lungo “la Rotta Adriatica”, sui temi delle filiere sostenibili del cibo e di un turismo leggero che tutela l’ambiente e favorisce l’incontro fra le culture e le persone, con i protagonisti diretti dall’Albania e da altre regioni italiane.



Soyalism il documentario



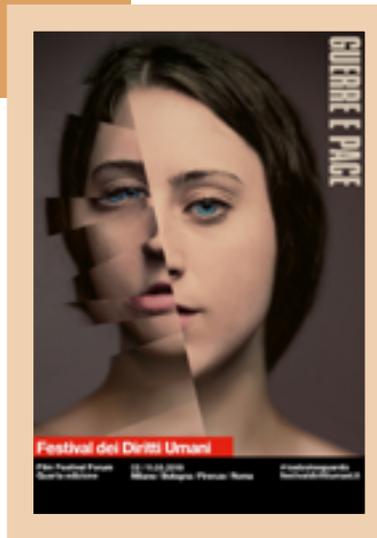
Il 3 aprile 2019 COSPE ha presentato l’anteprima fiorentina del film “Soyalism” di Stefano Liberti ed Enrico Parenti. La serata, aperta da un dibattito dal tema “Cibo merce e maiali globalizzati, chi ci salverà?”, è stata organizzata in collaborazione con Terra! onlus e Altromercato, e ha visto la partecipazione dei registi, lo chef e scrittore Fabio Picchi, Giorgio Menchini, presidente COSPE. Il film racconta come in un mondo sempre più sovrappopolato e in preda ai cambiamenti climatici, il controllo della produzione dei beni alimentari è diventato un enorme business per poche gigantesche aziende e come questo stia mettendo fuori mercato centinaia di migliaia di piccoli produttori e trasformando in modo permanente paesaggi interi.

il film

Collaborazioni

Festival dei Diritti Umani

COSPE ha aderito e partecipato fin dalla prima edizione al Festival dei Diritti Umani nel 2015, in piena condivisione dello spirito della manifestazione e in coerenza con la propria mission: nel 2019, anno in cui il tema scelto del festival era “Guerra e pace”, questa collaborazione ha visto vari fronti: **le due tappe del Festival rivolte agli studenti delle scuole secondarie** (Bologna, 7 maggio e Firenze, 8 maggio) dove, attraverso cortometraggi e ospiti, si è raccontato il lavoro di chi, come COSPE, nei conflitti opera ogni giorno per costruire la pace e per la presentazione in anteprima del **secondo Rapporto “Illuminare le periferie”** (Milano, 4 maggio e Roma, 11 maggio).



Si è trattata di una esperienza sempre feconda ed istruttiva quella vissuta negli ultimi vent'anni con il COSPE. Dai viaggi per seguire i progetti in loco e apprendere in totale trasparenza tutta la filiera della cooperazione – dall'Egitto al Medioriente – alle mille iniziative che in questi anni hanno visto il

COSPE in prima linea non solo sullo scenario internazionale ma anche sui nostri territori. Particolarmente importante è stata l'esperienza del Festival del Mediterraneo – di cui sono stato direttore artistico. Una lunga serie di tasselli che raccontano di una organizzazione che non ha mai smesso di chiedersi cosa significhi fare cooperazione oggi.



RAFFAELE PALUMBO
Direttore Controradio
Firenze

Nice

Grazie all'ospitalità di Nice, **New Italian Cinema Event**, il 13 dicembre 2019 alla serata del Premio Nice – Città di Firenze, COSPE ha presentato al Teatro della Compagnia le campagne natalizie “Green your Christmas” e ci facciamo in 4 per

l'Amazzonia” il cui ricavato è andato a sostenere alcuni dei progetti ambientali di COSPE in Libano, in Palestina e in Bolivia. COSPE collabora con Nice, da oltre 10 anni.



Social media



Nel 2019 abbiamo continuato il lavoro iniziato nel 2018 di “aggiustamento” del tono di voce sui nostri canali social: abbiamo cercato di coinvolgere il nostro pubblico e di suscitare emozioni tra i nostri follower, utilizzando un **linguaggio più semplice e divulgativo** che però non facesse perdere credibilità alle informazioni pubblicate. Obiettivi principali sono stati far conoscere maggiormente chi lavora al COSPE condividendo storie personali che mettano in luce le esperienze non solo lavorative (rilancio del blog #quantestorie), raccontare con onestà le sfide che ogni giorno la nostra organizzazione deve

affrontare, pubblicare foto e storie dei nostri beneficiari e fare dirette dagli eventi. Su Facebook, in particolare, dove attualmente si trova il grosso della nostra audience, abbiamo deciso di pubblicare un post al giorno e abbiamo costruito un piano editoriale modulabile settimanalmente e flessibile che però preveda alcuni appuntamenti fissi: un **richiamo alle donazioni** (portare i nostri utenti a donare per COSPE sia direttamente su Facebook sia sui nostri siti), un post di **posizionamento** per raccontare COSPE e per parlare delle sfide, degli obiettivi, dei traguardi raggiunti e almeno un post di **ap-**

FACEBOOK

19.099 follower

71% donne / **27%** uomini

43% ha tra i 25 e 34 anni

INSTAGRAM

2.139 follower

71% donne / **27%** uomini

49% ha tra i 25 e 34 anni

TWITTER

4.105 follower

72% donne / **28%** uomini

profondimento con i nostri appelli, le nostre prese di posizione rispetto all'attualità o commenti ad articoli di nostro interesse. Spazio anche ad alcuni eventi, selezionati tra i tanti che organizziamo in base alla loro rilevanza per il nostro target (geografico e tematico).

BLOG DEL COOPERANTE

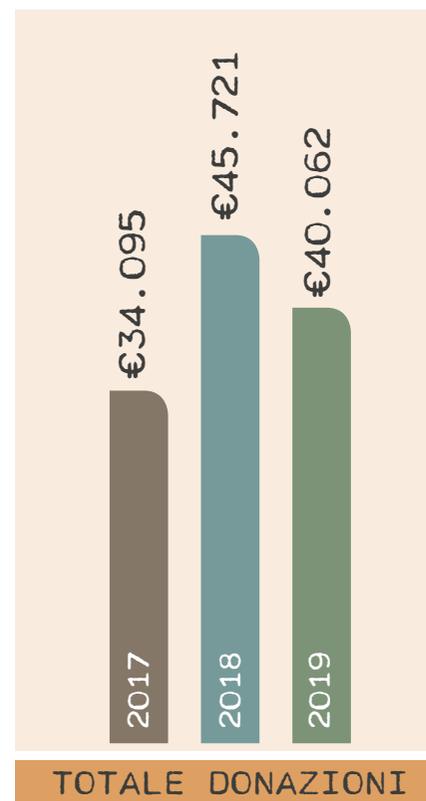
#Quante storie

Era il marzo 2017, quando con il risveglio di Federico a Niamey, Niger, abbiamo inaugurato il nostro blog dei cooperanti “Quante storie”. Tra foto, pensieri, diari quotidiani, istantanee di vita o racconti veri e propri, in questi tre anni (già tre?) il nostro blog, coordinato dal nostro volontario Roberto De Meo, ha raccontato la vita di tanti dei nostri cooperanti all'estero. Siamo così stati in Angola, a Cuba, in Bolivia, in Palestina, a Capoverde, in Brasile, in Senegal e in Afghanistan. Abbiamo visto come si fa colazione in ogni singolo paese, i riti di ciascuno al risveglio, come si vive per strada e nei mercati. E tante altre cose ancora, fino ad arrivare al racconto di come si vive nei diversi contesti al tempo del corona virus. Sul nostro sito trovate tutto questo, per viaggiare con la mente, per conoscere questo lavoro o per avvicinarsi a questo mondo.

Segui il blog su
<https://babel-post.cospe.org/>
o sul nostro facebook.

focus

Raccolta fondi da privati



Campagna 5x1000 2018/2019

CAMPAGNA FACEBOOK

Il cambiamento inizia da te

Nel 2019 abbiamo lanciato una mini campagna facebook “Il cambiamento inizia da te” che chiedeva ai follower della nostra pagina di attivare una raccolta fondi per il loro compleanno (è facebook stesso che due settimane prima del compleanno ricorda all’utente di creare una raccolta fondi per sostenere una causa in cui crede).

Sette nostri amici (sostenitori) hanno deciso di attivare la raccolta fondi per il compleanno e hanno raccolto quasi €1000.



focus

Viaggi COSPE: scopri un altro mondo

Dal 2019 organizziamo direttamente viaggi solidali in alcuni dei paesi dove sono attivi i nostri progetti di ecoturismo. I viaggi sono organizzati grazie al lavoro dei nostri volontari in Italia e con l'aiuto di partner in loco di cui ci fidiamo: sono viaggi unici, basati sulla valorizzazione delle tradizioni locali, il dialogo interculturale, il rispetto delle differenze, l'incontro e la condivisione, nello spirito della nostra organizzazione e secondo la filosofia dell'Associazione Italiana del Turismo Responsabile (Aitr) di cui siamo membri.

La prima destinazione è stata il Libano. Dal 4 al 13 ottobre 2019 si è tenuto il viaggio "Libano: sentieri di storia", un ricco itinerario all'insegna della conoscenza delle comunità, a basso impatto ambientale, a sostegno all'economia locale e rispetto delle tradizioni culturali. Il percorso si è snodato lungo il **Lebanon Mountain Trail**, un sentiero di oltre 470 km che unisce tutto il Libano e dove COSPE ha lavorato con un progetto europeo triennale proprio per lo sviluppo di percorsi eco turistici e per ripristinarne l'agibilità di alcuni tratti. viaggi.cospe.org



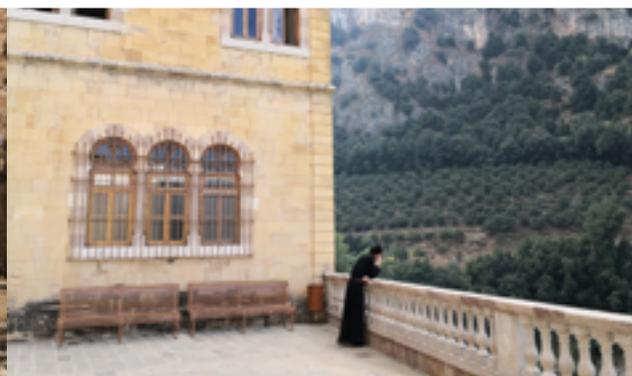
“ Il Lebanon Mountain Trail (LMT) è un percorso di trekking di 470 km che attraversa tutto il Libano e lo protegge, perché dove passa il LMT si devono fermare la speculazione edilizia e la devastazione dell'ambiente. Ne abbiamo percorso un tratto nel viaggio

organizzato da COSPE e solo lì ci siamo resi conto davvero cosa significhi realizzare un progetto. Significa rimanere nel cuore delle persone, che quando ti riconoscono dalla maglietta gialla con il logo, si illuminano di gioia e di riconoscenza.

Fare un viaggio in cui ci sentiamo parte – seppur piccola – di qualcosa di più grande è un'emozione particolare che non darà mai un viaggio fatto da semplici turisti. Abbiamo attraversato foreste di cedri millenari, che fino a pochi anni fa venivano tagliati e oggi vengono amorevolmente ripiantati; abbiamo visitato chiese e monasteri dalla storia secolare, dove si può alloggiare come gli antichi pellegrini [...] e siamo tornati a casa con l'idea, forte, che tanti piccoli cedri piantati oggi fra quindici anni saranno una foresta.

ROBERTO DE MEO

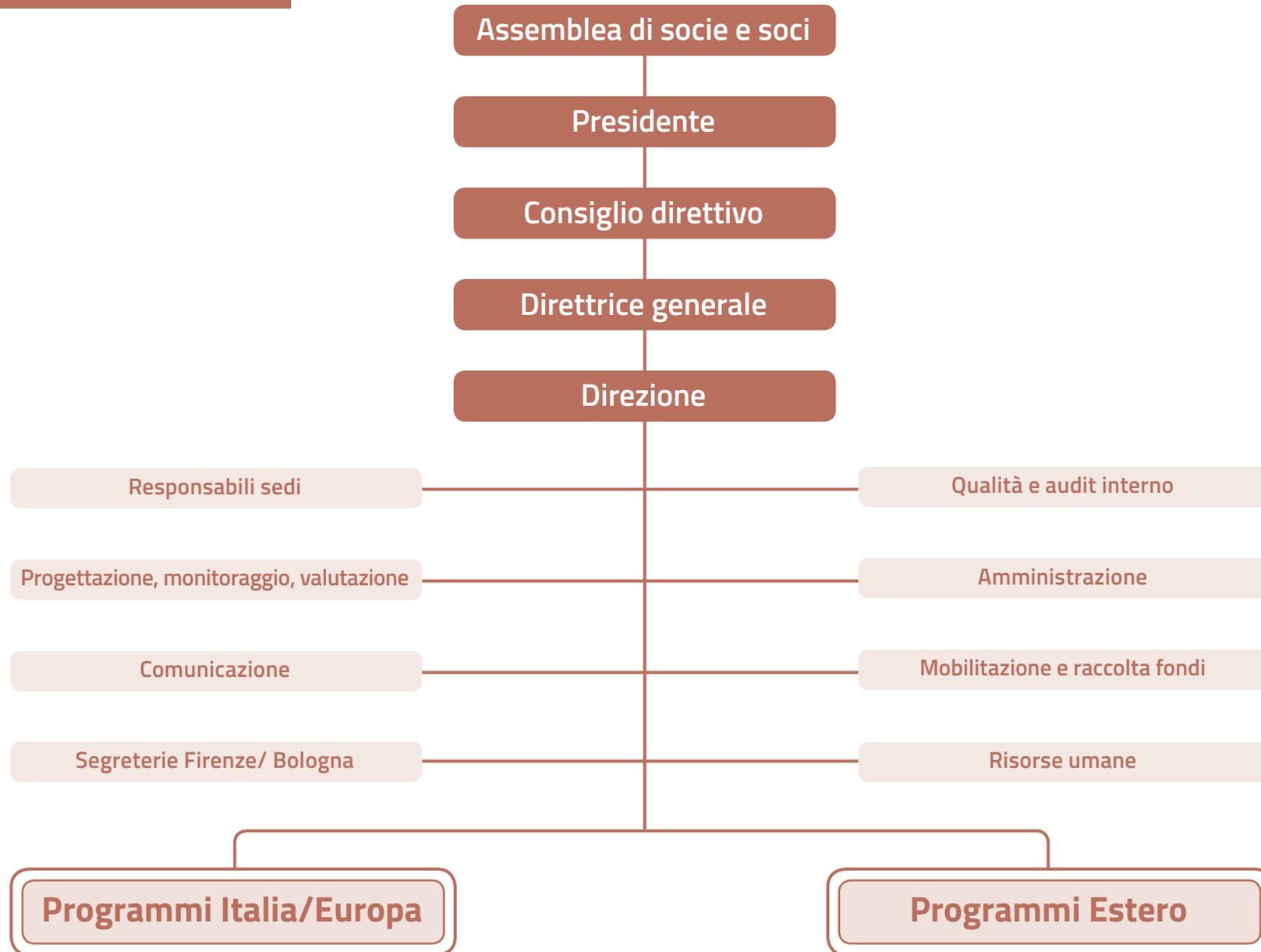
Volontario COSPE e accompagnatore in Libano





> ORGANIZZAZIONE

L'organigramma*



*aggiornato al 31 ottobre 2020

27 dipendenti
21 donne | 6 uomini

13 collaboratrici /
collaboratori Italia
8 donne | 5 uomini

135 collaboratrici /
collaboratori estero

> 25 espatriati
15 donne | 10 uomini

> 110 LOCALI
51 donne | 59 uomini

*aggiornato al 31 ottobre 2020



“ Amo fare cooperazione nel Mediterraneo, vi trovo un significato particolare nel tessere alleanze tra le rive di questo mare, una sfida che mi restituisce a pieno il senso politico del nostro agire: significa per me trovare risposte a un'urgenza di costruzione, ristrutturazione e rivitalizzazione di una casa comune. Il mio periplo mi ha portata prima in Turchia, poi in Palestina e ora in Tunisia, o, con il suo antico nome, Ifriqiya. Partecipare e contribuire alla nascita di nuove associazioni, cooperative, reti di economia solidale, case delle donne, radio comunitarie è stato e continua ad essere un privilegio raro e prezioso, che vivo ogni giorno con orgoglio e passione.

ALESSIA TIBOLLO

Rappresentante Paese per COSPE in Tunisia

“ Lavorare al COSPE per me significa sentirsi parte di una comunità con cui condividere idee, progetti e cambiamenti, ma soprattutto pensare di contribuire al miglioramento della condizione delle persone.

CAMILLA BENCINI
Responsabile
progetti in Italia



“ Ringrazio lo staff di COSPE per la magnifica esperienza del servizio civile, per le cose che ho imparato e fatto insieme a voi e per essermi sempre stati accanto come una vera famiglia.

YUNUSA CHAM
Servizio Civile



Responsabili e recapiti*

CONSIGLIO DIRETTIVO



PRESIDENTE

Giorgio Menchini
giorgio.menchini@cospe.org



CONSIGLIERA

Eleonora Migno
direttivo@cospe.org



CONSIGLIERE

Claudio Gatti
direttivo@cospe.org



CONSIGLIERE

Marzio Marzorati
direttivo@cospe.org



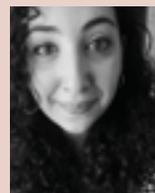
CONSIGLIERA

Elena Gentili
direttivo@cospe.org



CONSIGLIERE

Gianni Toma
direttivo@cospe.org



CONSIGLIERA

Giovanna Nuzzo
direttivo@cospe.org



**DIRETTRICE
GENERALE**

Francesca Pieraccini
francesca.pieraccini@cospe.org



**RESPONSABILE
RISORSE UMANE**

Alfio Puddu
risorse.umane@cospe.org

* aggiornato al 31 ottobre 2020

PROGRAMMI ITALIA / EUROPA



DIRETTRICE

Anna Meli
anna.meli@cospe.org



ASSISTENTE

Dina Cucchiario
dina.cucchiario@cospe.org



**RESPONSABILE
DI AREA**

Alessia Giannoni
alessia.giannoni@cospe.org



**RESPONSABILE
PROGETTI**

Camilla Bencini
camilla.bencini@cospe.org



**RESPONSABILE
PROGETTI**

Sara Cerretelli
sara.cerretelli@cospe.org



**RESPONSABILE
PROGETTI**

Davide Costantino
davide.costantino@cospe.org



**RESPONSABILE
PROGETTI**

Elisa Del Vecchio
elisa.delvecchio@cospe.org



**RESPONSABILE
PROGETTI**

Giovanni Gravina
giovanni.gravina@cospe.org



**RESPONSABILE
PROGETTI**

Margherita Longo
margherita.longo@cospe.org



**RESPONSABILE
PROGETTI**

Chiara Pagni
chiara.pagni@cospe.org

PROGRAMMI ESTERO



DIRETTORE

Claudio Russo
claudio.russo@cospe.org



ASSISTENTE

Sara Malavolti
sara.malavolti@cospe.org



**RESPONSABILE
AFRICA AUSTRALE**

Federica Masi
federica.masi@cospe.org



**RESPONSABILI
AFRICA
OCCIDENTALE**

Chiara Marioni
Laura Vigoriti
laura.vigoriti@cospe.org



**RESPONSABILE
ANGOLA E CAPO VERDE**

Silvia Ricchieri
silvia.ricchieri@cospe.org



**RESPONSABILE
AREA ANDINA**

Eleonora Migno
eleonora.migno@cospe.org



**RESPONSABILE
SUD AMERICA**

Martina Molinu
brasile@cospe.org



**RESPONSABILE
MAGHREB**

Lara Panzani
lara.panzani@cospe.org



**RESPONSABILE
MEDIO ORIENTE
E SUD EST EUROPA**

Gianni Toma
gianni.toma@cospe.org



**RESPONSABILE
ZIMBABWE**

Fulvio Vincenzo
fulvio.vicenzo@cospe.org



**RAPPRESENTANTE
ALBANIA**

Rozeta Gradeci
albania@cospe.org



**RAPPRESENTANTE
ANGOLA**

Raquel Biscaia
raquel.biscaia@cospe.org



**RAPPRESENTANTE
BOLIVIA**

Antonio Lopez y Royo
antonio.lopezyroyo@cospe.org



**RAPPRESENTANTE
BRASILE**

Martina Molinu
brasile@cospe.org



**RAPPRESENTANTE
CAPO VERDE**

Carla Cossu
carla.cossu@cospe.org



**RAPPRESENTANTE
COLOMBIA**

Roberto Bensi
colombia@cospe.org



**RAPPRESENTANTE
CUBA**

Fabio Laurenzi
fabio.laurenzi@cospe.org



**RAPPRESENTANTE
ECUADOR**

Francesco Bonini
francesco.bonini@cospe.org



**RAPPRESENTANTE
EGITTO**

Giuliana Sardo
giuliana.sardo@cospe.org



**RAPPRESENTANTE
ESWATINI**

Federica Masi
federica.masi@cospe.org



**RAPPRESENTANTE
NIGER**

Federico Munaretto
federico.munaretto@cospe.org



**RAPPRESENTANTE
PALESTINA**

Caterina Rizzoni
caterina.rizzoni@cospe.org



**RAPPRESENTANTE
SENEGAL**

Giovanni Barbagli
giovanni.barbagli@cospe.org



**RAPPRESENTANTE
TUNISIA**

Alessia Tibollo
alessia.tibollo@cospe.org



**RAPPRESENTANTE
ZIMBABWE**

Joseph Matiza
zimbabwe@cospe.org

UNITÀ PROGETTAZIONE MONITORAGGIO E VALUTAZIONI



COORDINATRICE

Maria Donata Rinaldi
mariadonata.rinaldi@cospe.org



**MONITORAGGIO
E VALUTAZIONE**

Cecilia Rossi Romanelli
cecilia.rossiromanelli@cospe.org



**RESPONSABILE
TEMA DIRITTI UMANI**

Caterina Carmassi
caterina.carmassi@cospe.org



**SUPPORTO
PROGETTAZIONE
ITALIA**

Sara Cerretelli
sara.cerretelli@cospe.org



**RESPONSABILE
TEMA AMBIENTE**

Massimiliano Sanfilippo
massimiliano.sanfilippo@cospe.org



**RESPONSABILE TEMA
NUOVE ECONOMIE**

Alberto Zoratti
alberto.zoratti@cospe.org



**RESPONSABILE
TEMA DONNE**

Debora Angeli
debora.angeli@cospe.org



**RESPONSABILE
TEMA MIGRAZIONI**

Udo Enwereuzor
udo.enwereuzor@cospe.org

SCUOLA COSPE



**COORDINATRICE
DIDATTICA**

Maria Donata Rinaldi
mariadonata.rinaldi@cospe.org



SEGRETERIA

Raffaella Di Salvatore
formazione@cospe.org



RESPONSABILE

Ciro Masullo
ciro.masullo@cospe.org



COLLABORATRICE

Elisa Del Vecchio
elisa.delvecchio@cospe.org

UNITÀ GARE

STAFF DIREZIONE GENERALE E RISORSE UMANE



**REFERENTE SEDE
EMILIA-ROMAGNA**

Elisa Del Vecchio
elisa.delvecchio@cospe.org



**SEGRETERIA
SEDE BOLOGNA**

Dina Cucchiario
dina.cucchiario@cospe.org



**SEGRETERIA
SEDE FIRENZE**

Raffaella Di Salvatore
segreteria@cospe.org



**SUPPORTO
SEGRETERIA
SEDE FIRENZE**

Adriana Tafa
segreteria@cospe.org



**GESTIONE CONTRATTI
PERSONALE E TESORERIA**

Ilaria Forti
ilaria.forti@cospe.org



**AUDITOR INTERNO
E SISTEMA QUALITÀ**

Alessandra Brunelli
alessandra.brunelli@cospe.org

AMMINISTRAZIONE



COORDINATORE

Vincenzo Rubino
vincenzo.rubino@cospe.org



CONTABILITÀ GENERALE

Rosalba Mascherini
rosalba.mascherini@cospe.org



**AMMINISTRAZIONE
GENERALE**

Sara Vighi
sara.vighi@cospe.org



**AMMINISTRAZIONE
PROGETTI**

Aida Pintiricci
aida.pintiricci@cospe.org



**AMMINISTRAZIONE
PROGETTI**

Françoise Farano
francoise.farano@cospe.org



**AMMINISTRAZIONE
PROGETTI**

Lucia Russo
lucia.russo@cospe.org

COMUNICAZIONE



DIRETTRICE

Anna Meli
anna.meli@cospe.org



**RESPONSABILE
COMUNICAZIONE**

Pamela Cioni
pamela.cioni@cospe.org



GRAFICA CREATIVA

Barbara Menin
barbara.menin@cospe.org



WEB E SOCIAL MEDIA

Giulia Pugnana
giulia.pugnana@cospe.org



EVENTI E FESTIVAL

Jonathan Ferramola
jonathan.ferramola@cospe.org

GRUPPO DI LAVORO RACCOLTA FONDI E MOBILITAZIONE



**COORDINATORE
PRO TEMPORE**

Giorgio Menchini
giorgio.menchini@cospe.org



INDIVIDUI

Barbara Menin
barbara.menin@cospe.org



**SOCIAL MEDIA
MARKETING**

Giulia Pugnana
giulia.pugnana@cospe.org



FONDAZIONI E AZIENDE

Fulvio Vincenzo
fulvio.vicenzo@cospe.org

AFRICA AUSTRALE

ANGOLA

Waku-Kungo: Rua 14 de Abril
tel +244 936 160 752 | angola@cospe.org

Raquel Biscaia
rappresentante paese e coordinatrice progetti
Alice Grazio / coordinatrice progetti
Michele Bona / amministratore paese

REGNO DI ESWATINI

Mbabane: Likwindla Street, Dalriach East
tel +268 24112376 | eswatini@cospe.org
Siteki: P.O. Box 850, Siteki, Plot 53 5th Avenue
tel / fax +268 23434524

Federica Masi
rappresentante paese e coordinatrice progetti
Davide Pelletier / amministratore paese

ZIMBABWE

Harare: 14 Natal Road, Belgravia
tel +263 786282566 | zimbabwe@cospe.org

Joseph Matiza
rappresentante paese e coordinatore progetti
Gianmarco Pagani / amministratore paese

AFRICA OCCIDENTALE

CAPO VERDE

Sao Filipe: 8220, Ilha do Fogo
tel +238 3581331 / cell +238 9933646 | capoverde@cospe.org

Carla Cossu
rappresentante paese e coordinatrice progetti
Gianluca Zanelli / coordinatore progetti
Leonardo Di Blanda / coordinatore progetti

NIGER

Niamey: Koiri Kano, Rue KK37 porte 672, BP 12637
tel +227 80 33 14 49 / 93 99 36 72 | niger@cospe.org

Tahoua: Maboya Amaré
tel +227 91 49 92 67

Diffa: Dubai
tel : +227 90 72 72 33

Federico Munaretto
rappresentante paese e coordinatore progetti
Clelia Moroni / coordinatrice progetti
Clarissa Maracci / coordinatrice progetti

SENEGAL

Dakar: Sicap Sacré Cœur II Villa n. 8613 E
tel +221 33 827 6413 / 76 555 6430 | senegal@cospe.org

Ziguinchor: Boucotte Korentas
tel +221 33 9913467 / 76 555 6430

Sédhiou: Santassou
tel +221 33 995 0601

Giovanni Barbagli
rappresentante paese e coordinatore progetti
Hélène Devalilly / coordinatrice progetti
Ester Facotti / coordinatrice progetti
Birahim Drammé / amministratore paese

AMERICA DEL SUD

BOLIVIA

La Paz: Calle Luis Crespo n. 2677, piso 1,
entre Vincenti y Mendéz Arcos, Sopocachi
tel +591 2 2412798 | bolivia@cospe.org

Antonio Lopez y Royo
rappresentante paese e coordinatore progetti
Alessandro Ugolini / coordinatore progetti
Yercy Irigoyen / amministratore paese

BRASILE

Rio de Janeiro: Rua Alice, 00298, Laranjeiras
tel +21 987416747 | brasile@cospe.org

Martina Molinu
rappresentante paese e coordinatrice progetti

COLOMBIA

Bogotá: Dg. 42a #19 - 17 Oficina 201
tel +57 3007050603 | colombia@cospe.org

Roberto Bensi
rappresentante paese e coordinatore progetti

ECUADOR

Quito: 12 de Octubre n. 25-18 y La Coruña
tel +593 22 220618 | adm.ecuador@cospe.org

Francesco Bonini
rappresentante paese e coordinatore progetti
Lorena Mongardini / coordinatrice progetti
Doris Cangas / amministratrice paese

CENTRO AMERICA E CARAIBI

CUBA

La Habana
tel +53 7204 7198 | cuba@cospe.org

Fabio Laurenzi
rappresentante paese e coordinatrice progetti

MAGHREB

MAROCCO

Tangeri: Lotissement banque populaire n. 310 1er ETG
tel +212 539386150 | marocco@cospe.org

TUNISIA

Tunisi: Rue Amine El Abbess n.3 Belvédère
tel: +216 27 106 274 / fax +216 71 845 613
tunisia@cospe.org

Alessia Tibollo
rappresentante paese e coordinatrice progetti
Valerio Baldissara / coordinatore progetti
Amina Bienfadhi / coordinatrice progetti
Nora Colombotto Rosso / coordinatrice progetti
Maria D'Incà / coordinatrice progetti
Simona Federico / coordinatrice progetti
Silvia Sassone / coordinatrice progetti Tunisia e Libia
Matteo Diambri / amministratore paese

MEDIO ORIENTE

EGITTO

Il Cairo: 2 Taha Hussein Street, 7th Floor, Apt. n. 5, Zamalek
tel / fax +202 27352357 | secretary@cospe-egypt.org

Giuliana Sardo
rappresentante paese e coordinatrice progetti
Rasha Moghazi / coordinatrice progetto
Khaled Gamal Soliman / amministratore paese

LIBANO

Beirut: Sciaibain St. Ibn Slelati, Furn El Chebbak

Francesca Annetti
referente paese e coordinatrice progetti

PALESTINA

Gerusalemme: Mafrak al Dahey Street, Beit Hanina
tel / fax: +972 (0) 26561217 | palestina@cospe.org

Caterina Rizzoni
rappresentante paese e coordinatrice progetti
Lorenzo Melozzi / coordinatore progetti
Mariangela Piras / coordinatrice progetti

SUD EST EUROPA

ALBANIA

Scutari: Rr. Ndoc Çoba, ish-Kinemaja e Vjeter, Kati III
tel +355 688702684 | albania@cospe.org

Rozeta Gradeci
rappresentante paese e coordinatrice progetti
Leonida Ndreca / amministratrice paese



> **TRASPARENZA**

Il bilancio d'esercizio

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	IMPORTI IN €	2019	2018
IMMOBILIZZAZIONI	TOTALE	928.564	949.833
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	TOTALE	81.583	98.752
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	TOTALE	826.246	835.657
terreni e fabbricati		787.914	791.943
impianti e attrezzature		27.720	37.461
altri beni		10.612	6.253
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	TOTALE	20.735	15.424
<i>partecipazioni in:</i>			
altre imprese		18.235	12.925
crediti verso altri		2.500	2.499
ATTIVO CIRCOLANTE	TOTALE	7.666.620	5.638.275
CREDITI	TOTALE	5.802.788	3.593.926
clienti - correnti		162.567	176.124
crediti tributari correnti		109.817	118.751
crediti correnti per progetti		5.315.057	3.158.611
crediti non correnti		215.347	140.440
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	TOTALE	1.863.832	2.044.349
depositi bancari e postali in sede		1.059.988	1.156.523
depositi bancari e valore in cassa in paesi beneficiari		802.659	886.027
denaro e valori in cassa in sede		1.185	1.799
RATEI E RISCONTI ATTIVI		39.688	14.444
	TOTALE ATTIVO	8.634.872	6.602.552

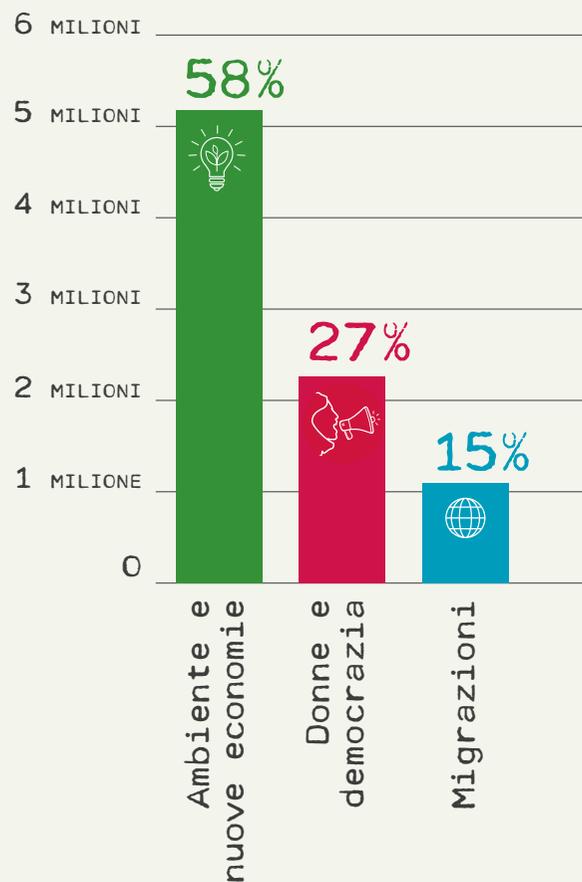
PASSIVO	IMPORTI IN €	2019	2018
PATRIMONIO LIBERO	TOTALE	681.517	677.177
patrimonio sociale		37.287	34.127
risultato gestionale da precedenti esercizi		41.440	56.684
risultato gestionale esercizio in corso		1.178	-15.246
riserva di rivalutazione immobiliare		601.612	601.612
contributi in c/ capitale liberamenti utilizzabili		0	0
TRATTAMENTI DI FINE RAPPORTO	TOTALE	295.140	292.841
DEBITI	TOTALE	7.586.381	5.579.462
debiti verso banche - correnti		947.426	870.167
debiti verso banche - non correnti		59.786	64.789
debiti verso finanziatori e controparti locali/correnti		86.522	188.188
debiti verso fornitori - correnti		140.098	421.006
debiti tributari - correnti		89.058	85.980
debiti verso istituti previdenziali - correnti		59.714	62.111
altri debiti - correnti		5.549.869	3.795.693
altri debiti - non correnti		653.908	91.528
RATEI E RISCONTI PASSIVI	TOTALE	71.833	53.079
TOTALE PASSIVO		8.634.871	6.602.552
CONTI D'ORDINE (apporto benevolo su progetti)		927.372	595.158

RENDICONTO DELLA GESTIONE

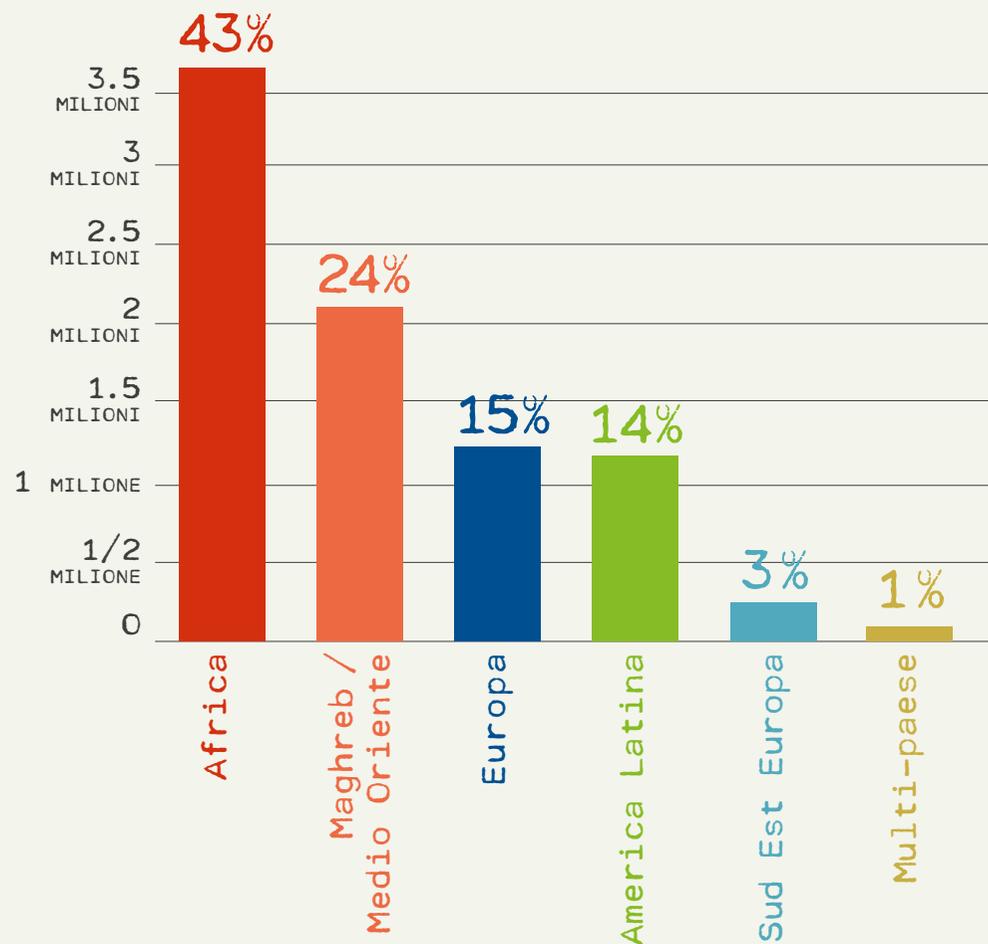
RENDICONTO DELLA GESTIONE	IMPORTI IN €	2019	2018
PROVENTI PER PROGETTI	TOTALE	7.596.640	11.263.149
proventi da privati		816.628	1.424.389
proventi da enti pubblici		6.058.525	9.234.974
proventi da non soci		16.000	16.000
altri proventi		705.487	587.786
COSTI PER PROGETTI	TOTALE	6.582.132	10.377.118
acquisti di materie prime, suss.rie, di consumo e merci		614.067	1.379.219
personale e altri oneri di gestione		5.968.065	8.997.899
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI GESTIONE		1.014.508	886.031
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	TOTALE	-59.712	-8.874
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	TOTALE	- 35.303	32.581
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	TOTALE	902.797	910.846
<i>Costi generali</i>		311.318	332.231
<i>Costi per il personale</i>		545.512	507.569
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>		45.967	71.046
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		16.696	- 1.108
imposte d'esercizio		-15.518	-14.138
UTILE DELL'ESERCIZIO		1.178	- 15.246

FONDI UTILIZZATI TOT €6.582.000

PER SFIDA



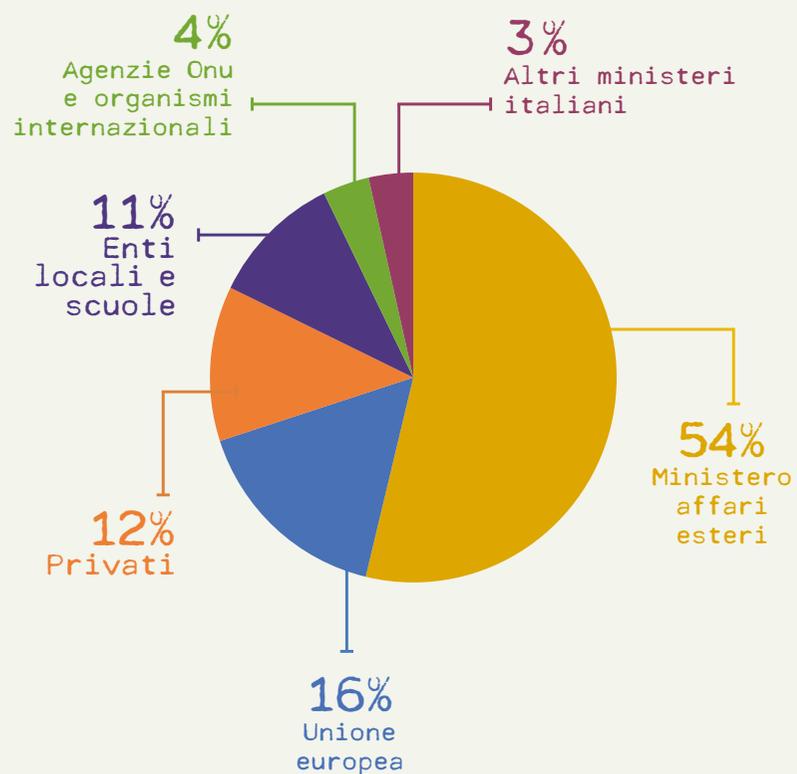
PER AREA GEOGRAFICA



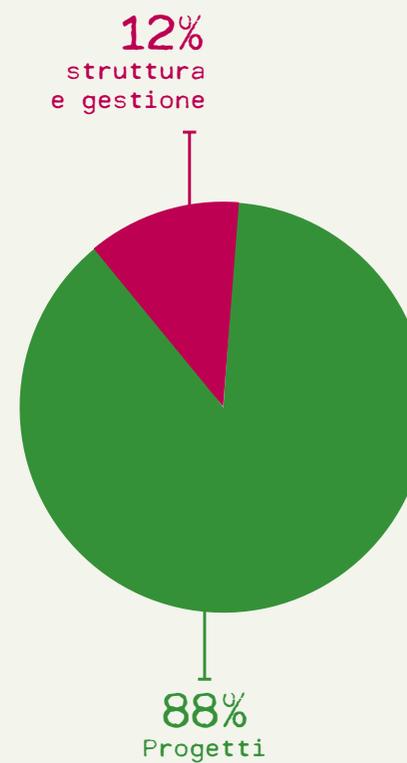
Le altre spese non rappresentate nei grafici non sono ripartibili per sfida e area geografica.

ORIGINE E DESTINAZIONE DEI FONDI

FINANZIATORI TOT 7.597.000



UTILIZZO DEI FONDI TOT 6.582.000



I progetti attivi nel 2019

PROGETTI

ENTE FINANZIATORE

AFRICA

Angola

- Kunima Injo:** Agroecologia para Diversificar a Economia Rural ● Cooperazione francese in Angola
- Formazione sulla produzione di carbone vegetale sostenibile** ● Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo
- Terra:** combattere la discriminazione nell'accesso e nell'uso della terra ● Unione Europea
- TransAgua:** valorizzazione delle buone pratiche dei pastori transumanti nella gestione delle risorse idriche e nell'adattamento ai cambiamenti climatici ● Unione Europea

Capo Verde

- Rotas do Fogo:** per un turismo eco sostenibile ● Unione Europea
- FATA Fuoco, Acqua, Terra, Aria:** Progetto di ecoturismo nell'isola di Fogo ● Unione Europea
- Terra di valore:** innovazione e inclusione di donne e giovani nelle catene di valore agroalimentari a Capo Verde in modo partecipativo e cooperativo ● Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo
- PESSOAS:** Partecipazione e servizi sociali operativi, accessibili, sostenibili ● Unione Europea

eSwatini

- Community ScoreCards** ● Unione Europea
- #Me Too:** Rompi il silenzio sulla violenza contro donne e ragazze ● Unione Europea
- Rights4all:** promozione e protezione dei diritti fondamentali e della democrazia nello Swaziland ● Unione Europea
- Donne e giovani motori del cambiamento** ● Unione Europea

PROGETTI

ENTE FINANZIATORE

AFRICA

eSwatini, Mozambico

- EMERGENZA SICCIÀ NELLA LUBOMBO REGION:** pratiche resilienti di mitigazione degli effetti della siccità nel Regno di eSwatini e Mozambico ● Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo

Malawi, eSwatini, Zimbabwe

- Out & Proud:** Uguaglianza e diritti LGBT in Africa del Sud ● Unione Europea

Mali, Senegal

- CERTEZZE-Giovani:** progetto d appoggio ad iniziative Concrete E Realizzabili nei Territori e nelle Zone d Emigrazione dei Giovani di Senegal e Mali ● Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo

Niger

- Resilienza e sicurezza alimentare a Chétimari** ● Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo / Regione Marche
- TERRA e PACE:** gestione partecipata e sostenibile del territorio nella regione di Tahoua ● Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo

Senegal

- AFNUT:** Azione Femminile per la Nutrizione ● Unione Europea / Regione Emilia Romagna
- C GENIAL:** cittadini di Guédiawaye insieme per iniziative e azioni locali ● Unione Europea
- CONTRÔLE CITOYEN:** promozione del controllo dei cittadini e del diritto all'acqua e alle misure igieniche ● Unione Europea
- DEMETER:** Diffusione delle esperienze innovative di gestione partecipativa: mangrovie e territori ● Unione Europea

PROGETTI

ENTE FINANZIATORE

AFRICA

Emancipazione sociale e economica delle donne di Kedougou

- Osiwa

ESSERE Donna: Empowerment, Salute Sessuale e Riproduttiva, Emancipazione, Promozione dei diritti di salute sessuale e riproduttiva in Senegal

- Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo

DEFI: sviluppo dell'occupazione attraverso la formazione e l'inserimento lavorativo

- Agenzia cooperazione lussemburghese

MIGRA: Migrazioni, Impiego, Giovani, Resilienza, Auto-impresa

- Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo

ECONOMIE MIGRANTI: opportunità lavorative per le giovani generazioni in Senegal

- Ministero degli interni

Zimbabwe

IPVC: progetto di sviluppo della catena produttiva del pollame

- Unione Europea

AMERICA LATINA

Argentina, Brasile, Colombia, Perù

Imprese transnazionali e principi guida: verso meccanismi efficaci per la protezione dei Diritti Umani in America Latina

- Unione Europea

Bolivia

AYLLUS: rafforzamento delle comunità indigene della Bolivia

- Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo

Lotta all'insicurezza alimentare e sviluppo agricolo sostenibile. Strategie nel contesto del cambiamento climatico nelle Regioni di Potosí e Cochabamba

- Presidenza del Consiglio

PACHAMAMA: Protagonismo delle donne rurali per l'affermazione della sovranità alimentare in Bolivia

- Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo

PROGETTI

ENTE FINANZIATORE

AMERICA LATINA

Brasile

TERRA DE DIREITOS: sostegno, difesa e protezione dei diritti politici e civili delle comunità del Quilombo del Recôncavo Baiano

- Unione Europea- Provincia di Bolzano

Colombia

Leadership giovanile afro e indigena per lo sviluppo territoriale sostenibile e la pace

- Unione Europea

Cuba

VIA LACTEA: Rafforzamento della filiera del latte in quattro province di Cuba

- Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo

Ecuador

Rafforzamento delle filiere del caffè in Ecuador

- Fondazione Lavazza

Consulenza per lo sviluppo di strategie per l'accesso delle giovani donne ai servizi sociali e alle reti di protezione sociale"

- Onu Mujeres

Guatemala

Consulenza tecnica di appoggio al Programma di Agricoltura Familiare per il Rafforzamento della Economia Contadina in Guatemala

- Unione Europea

Uruguay

COOPERAZIONE CON EQUITÀ dall'economia sociale e solidale, strategie e azioni per la promozione dei diritti socio economici e culturali delle donne

- Unione Europea

PROGETTI

ENTE FINANZIATORE

MEDITERRANEO E BALCANI

Albania

Alleanza per lo sviluppo e la valorizzazione dell'agricoltura familiare nel nord albania

- Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo / Provincia di Bolzano

WIN: Women Initiative: Iniziativa delle Donne

- Unione Europea

Egitto

"HOPE": empowerment dei produttori di artigianato e agricoltura

- Fondo Per la Riconversione del Debito

Centri di assistenza sanitaria sicura per le donne

- Unione Europea

Egitto, Libano

WEE,CANI!: Women's Economic Empowerment: comunità ospitanti e rifugiate siriane per creare nuove opportunità di sussistenza

- Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo

Libano

SWaM Akkar: sostegno alla gestione sostenibile dei rifiuti

- Unione Europea

Marocco

MEDFILM FOR ALL

- Unione Europea

Marocco, Tunisia

IRES: innovazione e reti d'economia equo-solidale in Tunisia e Marocco

- Regione Emilia Romagna

MED-VILLES: città inclusive e sostenibili per il dialogo euro-mediterraneo

- Regione Emilia Romagna

FEMMEDIA: i media mediterranei adottano la prospettiva delle donne

- Regione Emilia Romagna

PROGETTI

ENTE FINANZIATORE

MEDITERRANEO E BALCANI

Palestina

Terra e Diritti: Percorsi di Economia Sociale e Solidale in Palestina

- Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo

Donne e Democrazia Spazi femministi, pratiche trasformative e partecipazione politica delle donne e donne con disabilità in Palestina

- Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo

Rafforzamento del diritto alla salute e del dialogo in Palestina e Israele

- Regione Toscana

STARTING OVER: Supporto A percorsi strutturali di resilienza della popolazione di Gaza esposta a violenze nella Grande Marcia del Ritorno

- Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo

Tunisia

Reti d'economia equo-solidale per il sostegno allo sviluppo territoriale inclusivo

- Regione Emilia Romagna

RESTART: Riqualificazione Ecologica e Sociale dei Territori Attraverso il Rilancio dell'imprenditoria giovanile in Tunisia

- Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo

Assistenza tecnica al progetto "Azioni Complementari nella regione di Rjim Maatoug"

- Ministero Tunisino

FUTURE PROCHE: Sviluppo locale e servizi decentrati per la crescita sostenibile e la cittadinanza attiva in Tunisia

- Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo / Regione Toscana

SEHATY: Società civile attiva per il miglioramento della qualità e dell'accessibilità dei servizi sanitari di base in Tunisia

- Unione Europea

Master in Studio sulle Migrazioni: Governance, Politiche e Culture

- Unione Europea

INJAZ: Partecipazione e cittadinanza attiva nei governatorati di Jendouba, Kasserine, Sidi Bouzid

- Cooperazione austro svizzera

PROGETTI

ENTE FINANZIATORE

ITALIA / EUROPA

ANG Accoglienza non governativa e accompagnamento diffuso

- Regione Toscana

Apriti sesamo: lingue, linguaggi e narrazioni multiculturali

- Ministero dell'Interno / Fondo asilo migrazione e integrazione

BRIDGES: Building Relationships and Integration by Developing local Groups and Enhancing Solidarity

- Unione Europea / Asylum, Migration and Integration Fund

Camminare insieme in rete.

Una proposta educativa di contrasto al discorso d'odio

- Comune di Firenze

Change the Power - (em)power the change. Local Authorities toward theSDGs and Climate Justice

- Unione Europea / Development Education and Awareness Raising

Community C.R.E.W.: Creatività, Relazioni, Empowerment e Welfare di comunità

- Comune di Bologna

ConcertAzioni. Scuola e società in quartieri sensibili

- Impresa Sociale "Con i Bambini"

Digital Transformation per lo Sviluppo sostenibile. Percorsi formativi sull'uso consapevole delle tecnologie digitali per l'Educazione alla Cittadinanza Globale

- Ministero Affari Esteri / Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo

ÉCHANGES DE PRATIQUES: entre formateurs pour une société inclusive

- Unione Europea / ERASMUS+ KA2

E se diventi farfalla: contrastare le povertà educative investendo sulla creatività dei bambini, delle famiglie, delle comunità locali

- Impresa Sociale "Con i Bambini"

Fatti di Cibo: Spettacolo sul consumo critico

- Fondazione CARIPARO Padova

Giovani, Pace e Cittadinanza Attiva

- Ministero dell'Interno / Servizio Civile Universale

PROGETTI

ENTE FINANZIATORE

Inclusive Zone. Promuovere l'inclusione socio-lavorativa dei MSNA nell'area metropolitana fiorentina

- Fondazione Cariplo

New Neighbours: mobilising media and civil society actors to foster greater intercultural understanding between migrants and host communities in Europe

- Unione Europea / Asylum, Migration and Integration Fund

Padova per Tutti: laboratori, formazione e concorsi artistici per la SMART CITY

- Fondazione CARIPARO Padova

Play for your rights! Innovative media education strategies against sexism and discrimination

- Unione Europea / Erasmus+ KA3

PLAY YOUR ROLE: Gamification Against Hate Speech

- Unione Europea / Rights, Equality and Citizenship Programme

SAVOIR FAIRE

- Ministero dell'Interno / Fondo asilo migrazione e integrazione

Secondi a nessuno: Percorsi di attivazione dei nuovi cittadini

- Regione Toscana

Silence Hate: Changing words changes the world

- Unione Europea / Rights, Equality and Citizenship Programme

VOCI: Visioni e azioni intercOnnesse Contro le Intolleranze e il discorso d'odio

- Regione Toscana

V-START: Victim Support Through Awareness Raising and networking

- Unione Europea / Justice Programme

WANNE: we all need new engagement

- Unione Europea / Asylum, Migration and Integration Fund

WhomeN: Active Socio-occupational integration of Women at risk of social exclusion through the recognition of competences and learning soft skills in order to offer New professional opportunities at home society.

- Unione Europea / ERASMUS+ KA2